

Indicazioni per la riforma dello Statuto di autonomia /

Zoang en bècksl van Statut va de Autonomi

Documento preliminare della Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige/Südtirol /

Vourakt van Oa'netrèff ver en ausònder Statut van Trentin - Südtirol I

7 febbraio 2017 / As de 7 van hourneng 2017

Sommario:

Premessa: obiettivi generali, contesto, metodo

Gli ambiti tematici per una riforma dello Statuto

- I. I fondamenti dell'autonomia speciale**
- II. Province autonome e Regione: ruoli, funzioni e rapporti**
- III. Le minoranze linguistiche**
- IV. Comuni, forme associative e rappresentanza**
- V. Ambiti e competenze di autonomia, partecipazione alle decisioni dello Stato e dell'Unione europea**
- VI. Forma di governo**
- VII. Democrazia diretta, partecipazione dei cittadini e buona amministrazione**
- VIII. Risorse e vincoli finanziari**

Premessa: obiettivi generali, contesto, metodo

Questo documento viene presentato dalla Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige/Südtirol come base per il processo di partecipazione della cittadinanza sul tema della riforma statutaria, in attuazione della legge provinciale 2 febbraio 2016, n. 1.

Tale legge, dopo avere istituito la Consulta quale strumento per la promozione di "un ampio processo di partecipazione della società civile trentina per favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle parti sociali nella definizione dei contenuti di riforma dello Statuto speciale, anche in relazione ai processi di riforma costituzionale in corso", prevede che essa elabori "un documento preliminare con criteri e indirizzi principali per la redazione del progetto di riforma dello Statuto speciale" (art. 4), quale documento base per il processo partecipativo (art. 5). La stessa legge stabilisce poi che, sulla base

Innhòlt:

Vourbourt: bichtestn riven, kontekst, vurm

Sèll as zuakeart en bècksl van Statut

- I. De gruntprinzipn va de ausònder autonomi**
- II. Autonome Provinzn ont Region: vourstea'ner, sèll as de miasn tea' ont zòmmòrbetn**
- III. De sprochminderhaitn**
- IV. Gamao'n, zòmmòrbetnvirm ont derstellket**
- V. Platz ont òrbetn va autonomi, toalnehmen en de u'nehmen van Stòtt ont va de europeische Union**
- VI. Regiarvurm**
- VII. Democrazia, toalnehmen van lait ont guata amministrazion**
- VIII. Mittln ont zuazolnpint**

Vourbourt: bichtestn rif, kontèst, vurm

Der doi akt kimp vourstellt en Oa'netrèff ver en ausònder Statut van Trentin - Südtirol abia a burz ver za mòchen toalnehmen de lait en de reform van statut, no en sèll as paschraip s provinzal gasetz n. 1 van 2 van hourneng 2016.

S doi gasetz tuat auleing der Oa'netrèff as miast schaug "za mòchen toalnehmen de gònze gamao'schòft van Trentin en sèll as bart va nait tschrim kemmen", runt bichte en doi moment as òlls bècksln tuat. " S miast ausser kemmen an vourakt pet de bichtestn virm ver za mòchen an projekt ver za vernaiern der ausònder Statut" (art. 4), s doi miast sai' de burz ver an guatn toalnehm (art. 5). S glaiche gasetz paschraip aa, derno van òrbetn va toalnehm, as der oa'netrèff schraim tuat an "rifakt" (art. 5. Komma 2).

degli esiti del processo partecipativo, la Consulta elabori un “documento conclusivo” (art. 5, comma 2).

La legge provinciale non detta alcun principio guida per la riforma dello Statuto, affidando alla Consulta stessa l’elaborazione di una proposta da trasmettere al Presidente della Provincia e al Presidente del Consiglio provinciale di Trento. A livello generale, la Consulta ha concordemente ritenuto che il fondamentale criterio ispiratore non potesse essere che l’obiettivo di mantenere e rafforzare i livelli di autonomia e autogoverno già raggiunti, contemporaneamente adeguando lo Statuto alla situazione economica e sociale attuale al vigente contesto costituzionale, sia per quanto riguarda i rapporti tra Stato e Regioni sia, più in generale, per quanto riguarda i valori di tutela delle minoranze, gli strumenti di democrazia diretta e partecipativa, i principi regolativi dell’attività amministrativa.

Il riferimento al contesto costituzionale richiede un cenno ai “processi di riforma costituzionale in corso”, ai quali si riferisce la legge istitutiva della Consulta. È ben noto, infatti, che il 4 dicembre 2016 il voto popolare ha respinto la legge di revisione costituzionale approvata dal Parlamento. La Consulta ha tuttavia ritenuto di non dover interrompere i propri lavori: da un lato, la stessa legge istitutiva considerava i processi di riforma costituzionale in corso come uno ma non come l’unico fattore che richiedeva una proposta di riforma dello Statuto, dall’altro la riforma dello Statuto era richiesta sin dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 che, riscrivendo in larga misura il Titolo V della Parte seconda della Costituzione, ha profondamente modificato la logica generale dei rapporti tra lo Stato e le Regioni, statuendo solo in via transitoria “sino all’adeguamento dei rispettivi statuti” (art. 10) l’applicazione alle autonomie speciali nelle parti in cui le nuove disposizioni risultassero più favorevoli. Nei fatti, il carattere particolarmente complesso di questa valutazione e il radicarsi, nelle leggi statali e nella giurisprudenza costituzionale, delle nuove disposizioni costituzionali come schema generale dei rapporti tra Stato e Regioni hanno spesso creato incertezze e difficoltà, che potrebbero essere meglio risolte nel quadro di una riforma complessiva dello Statuto.

Il presente documento, tuttavia, non era chiamato a formulare una proposta di una riforma complessiva ma, come primo passo verso tale obiettivo, ad indicare “criteri e indirizzi principali” per la sua redazione. A questo scopo la Consulta, dopo avere provveduto alla propria costituzione e organizzazione, ha proceduto all’esame degli ambiti tematici che sono sembrati di maggiore rilevanza. Ogni ambito tematico è stato introdotto da una o più relazioni di componenti della Consulta o di esperti esterni (il che si è rivelato necessario

S provinzal gasetz paschraip nèt de prinzipn ver de reform van Statut, de gip en Oa’netrèff de moglechket za mòchen a vourtschbinn za schicken en President van provinzalrot va Trea’t. Der Oa’netrèff hòt tsbunnen as s bichteste ding za hom òlbe vour bart sai’ sèll za derhòltn ont versterchern de autonomi asou za meing u’richtn der Statut ont tea’n en vernaiern en de birtschòft ont en de sozial gamoa’schòft va hait zegen to, ver de òrbetn zbischn Stòtt ont Region ont aa ver za gem en gilt en de sprochenminderhaitn asou za gem de moglechket en de lait za nemmen toal en de amministrativ òrbetn.

Ver za verstea’ pesser miast men klòffen va “òrbetn ver za vernaiern de kostituzion” petn beil as aukemmen galeik ist der Oa’netrèff. Men boast ganau, as as de 4 van schantandrea 2016 de lait hom stimmt gahòp as de hattn nèt gabellt bider noschaung de kostituzion schoa’ u’ganommen van Parlament. Der Oa’netrèff hòt tsbunnen za gea’ dena envire pet de òrbetn: van a sait ist prope s gasetz ver za noschaung en de kostituzion as hòt vour gahòp za vernaiern der Statut, va de ònder sait ist schoa’ s gasetz n. 3 van 2001 iberhaup en Titl V va de Zboate sait va de Kostituzion as hòt gabèckslt de penter zbischn der Stòtt ont de Region, as vrok, lai ve der bail, “finz as de Statutn gabeckslt kemmen” (art. 10) za bider noschaung en Statut iberhaup de ausòndern autonomi en de saith as mechetn mear gilate sai’. Ver za verstea’ pesser de doi hòrt soch zbischn de stòtt gasetzn ont de nain kostituzionaln gasetzn ont de zòmmòrbetn zbischn Stòtt ont Region as nia leicht gaben sai’, mu men tschbinnen za mòchen va nait de reform van Statut.

Derbail ist men nèt gariافت kemmen za mòchen a vourtschbinn ver de gònze reform, ver za vongen u’ miast men lai vinnen de bichtestn “regln ont haupadrèssn” ver za meing sa bider aro schraim. Ver döss der Oa’netrèff, derno za hom se zòmmgaleik ont organisiant, hòt u’pfonk za paroahtn de sòchen as mear bichte sai’ za trong envire. S sai’ kemmen drinn galeik mearer pericht van toalnehmer van Oa’netrèff ont aa va auskennetalait as nèt toalmòchen van Oa’netrèff (s doi lai ver en sèll as zuakeart en de *Hilf ont zuazoln*). Derno hòt

esclusivamente per il tema delle *Risorse e vincoli finanziari*). La successiva discussione ha consentito di individuare, per ogni ambito, i punti di condivisione, le conseguenti possibili proposte innovative, le possibili alternative e gli ulteriori spunti rilevanti.

Per ogni giornata di discussione è stata redatta, a cura della presidenza e con la collaborazione della struttura di supporto, una scheda di sintesi, che è stata messa a disposizione dei componenti della Consulta per eventuali commenti e osservazioni, oltre che per agevolare le discussioni successive.

Benché ad ogni ambito tematico sia stata dedicata una seduta, o una specifica parte di essa, è ovvio che molti temi sono interconnessi, e che sia le relazioni sia le discussioni sono a volte ritornate su temi già affrontati. Il presente documento presenta in forma contestuale e unitaria, per ogni ambito, i risultati complessivi.

Ogni ambito tematico è strutturato nel seguente modo:

- **premesse e criteri**, che introducono l'ambito tematico e spiegano il contesto che ha orientato le proposte;
- **indirizzi prevalenti**, che contengono le proposte condivise dalla Consulta in seguito alle discussioni e che, considerati gli esiti del processo partecipativo, formeranno la base del documento finale che sarà presentato al Consiglio provinciale;
- un elenco delle **altre opinioni espresse** durante le discussioni, che aggiungono riflessioni e suggerimenti ulteriori come spunti per la discussione nella fase di partecipazione.

men se ausklöfft ver za schraim oar òlls sèll as zuakeart, òlla de oa'ne punktn ont òlla de nain vourtschbinnen as zuakearn en bècksl.

Òll to as men hòt se zòmmtroffen der President zòmm pet de hilf struktur, hòt oar tschrim a zòmmsetz as ist kemmen gem en òll toalnehmer van Oa'netrèff asou as de hom gameicht paroatn se vòrt ver vòrt vouraus.

Aa benns ver òll innhòlt ist kemmen gamòcht an trèff, vil sòchen tea' se zòmnhengen asou as de perichtn ont de toasumòchen sai' mearer vert as de glaiche sòch drau gòngen. Der doi akt stellt vour sèll as auser kemmen ist van doin trèffn.

Sèll as zuakeart ist asou aro tschrim kemmen:

- **vourbeirter ont virm**, as vourstelln ont derklorn abia as tsbunnen kemmen sai' de vourtschbinnen;
- **bichtestn adressn**, as drinnhòltn de vourtschbinnen van Oa'netrèff, as derno za hom gaheart òndra auskennetalait aa, barn sai' der rifdokument as bart kemmen vourstellt en Provinzalrot;
- a lista pet **òndra sòchen** as auser kemmen sai' bail de trèffn, asou za hom mearer rotn ver za meing klòffen mearer envire.

Sezione prima / Earste toal.

I fondamenti dell'autonomia speciale/ De grintprinzipn va de ausònder autonomi

Premesse e criteri

L'autonomia speciale di cui oggi godono, nella cornice della Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol, le Province autonome di Trento e di Bolzano costituisce il risultato di una situazione particolare e di un percorso storico significativo. Tuttavia, lo Statuto speciale che tale autonomia esprime non ha mai contenuto e tuttora non contiene alcun riferimento specifico ai propri fondamenti.

Il vero e proprio testo normativo dello Statuto potrebbe essere preceduto da un **preambolo** che in forma sintetica riassume le circostanze, i valori e gli obiettivi che costituiscono i fondamenti dell'autonomia speciale delle comunità insediate nel Trentino – Alto Adige/Südtirol.

Pur privo di carattere direttamente normativo, il preambolo potrà opportunamente esprimere, come autodichiarazione identitaria, le ragioni della convivenza attuale e futura delle comunità presenti nel territorio della regione.

In questa prospettiva, il preambolo dovrebbe enunciare in sintesi gli **elementi costitutivi e fondanti dell'autonomia** disciplinata dallo Statuto e del sistema delle relazioni istituzionali a livello europeo, nazionale e locale, nel quadro dell'ordinamento costituzionale della Repubblica italiana.

L'espressione dei valori fondanti e fondamentali dell'autonomia dovrà essere formulata in modo da favorirne la condivisione a livello nazionale ed europeo, assicurandone la coerenza con i principi ed i valori della Costituzione, rispetto ai quali possono essere valorizzati gli elementi di specificità che caratterizzano il territorio e le popolazioni insediate nel territorio della regione.

Il preambolo si propone di raccogliere tutti gli elementi essenziali per descrivere l'identità particolare della regione. Dovrà essere breve, chiaro e tale da poter durare nel tempo.

Indirizzi prevalenti

1. Fondamenti storico-politici dell'autonomia

L'autonomia del Trentino – Alto Adige/Südtirol esprime un punto di equilibrio istituzionale e culturale che ha **fondamento nell'accordo De Gasperi-Gruber** del 5 settembre 1946. Attraverso di esso, anche a seguito delle innovazioni istituzionali del 1972 e delle precisazioni ulteriori – il cui riconoscimento da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1992 ha consentito la soluzione della controversia internazionale – si è sviluppato e

Vourbeirter ont vorm

De ausònder autonomi as hait zegen to hom de Region van Trentin - Südtirol, de autonome Provinzn va Trea't ont Poazn ist der rif van an lònga ont ausònder zòmmòrbet. Men miast ober song as asn ausònder Statut ist nicht tschrim as de grintprinzipn as hait zegen to de autonomi hòt.

Der birklege tèckst van gasetz van Statut mechet u'vongen pet a **vourbourt** as tuat zòmmsetzn der kontèst, de bichtestn riven ont de vorm as sai' de grintprinzipn va de ausònder autonomi van gamoa'schòftn van Trentin – Südtirol.

Aa benns nèt pet an gasetzrif, s vourbourt bart meing paschraim an identitetsog petn bavai as de gamoa'schòftn tea' ont barn zòmmlem en de lòntschòft va de region.

En doi sicht s vourbourt miaset zòmmsetzn de **grintprinzipn va de autonomi** as derno tschrim kemmen barn asn Statut, ont van vurm za klòffen se en de euopeisch union, en stòtt ont en de region drinn en kostituzionalsistem va de balsch Republik.

De bichtestn grintschitzn va de autonomi barn miasn paroaet kemmen petn rif za drinnsai' en de stòtt ont euopeische regln, naturlech miast men vour hom de prinzipn ont de schitz va de Kostituzion bou as men bart meing gilt gem en de ausònder gschicht vanlait as lem en doi lòntschòft va de region.

S vourbourt bart hom der rif za nemmn au òlls sèll as moglech ist ver za paschraim zan peistn de ausònder identite va de region. S bart misn sai' kurz, klor ont tauern en de zait.

Bichtestn adrèssn

1. Gschichte-politik grintprinzipn va de autonomi

De autonomi van Trentin – Südtirol ist an punkt va istituzional ont kultural glaichket as geat au no a **zòmpint De Gasperi-Gruber** van 5 van leistagest 1946. Durchn doi pont, no de nain regln van 1972 ont va òndra unterstraichn – erkennt va de organizazion va de Nazioni Unite van 1992 as hòt gem de moglechket za riven de internazionaln gastraiterai – hòt se versterchert ont s ist u'pònk an nain vurm ver za stitzn de lait as stòmmen van

rafforzato un modello di tutela delle popolazioni di lingua germanica e più in generale di tutte le diverse popolazioni del Trentino – Alto Adige/Südtirol e delle loro comunità, che ne ha assicurato la convivenza pacifica, in un quadro nazionale determinato.

In questo senso essa ha costituito un modo esemplare per affrontare e risolvere questioni di pacifica e positiva **convivenza**, di collaborazione e di solidarietà di popolazioni con lingua, cultura, tradizioni diverse.

2. Il carattere particolare dell'autonomia alla base della specialità

Queste caratteristiche e il particolare rilievo anche internazionale attribuiscono all'autonomia del Trentino – Alto Adige/Südtirol una condizione di **specialità**, che si individua come particolare rispetto alle altre forme di autonomia territoriale, sia ordinarie che speciali, riconosciute dalla Costituzione.

Il Trentino – Alto Adige/Südtirol, per la natura stessa del territorio regionale quale area di transito e di incontro, si colloca come punto di **cerniera** tra culture latina e germanica e come punto di contatto strategico, anche da un punto di vista infrastrutturale, tra l'Europa settentrionale e meridionale.

La speciale autonomia del Trentino – Alto Adige/Südtirol ha favorito lo sviluppo di una società priva di barriere, aperta al **pluralismo** linguistico e culturale, in un bacino unitario di **interazione**, sia nell'ambito regionale sia nella dimensione transfrontaliera. Ciò costituisce l'esperienza del Trentino – Alto Adige/Südtirol quale possibile modello per altri processi di convivenza, in particolare all'interno del quadro europeo.

Inoltre, l'autonomia delle comunità del Trentino – Alto Adige/Südtirol trova altre radici nella convivenza, in territori alpini, di popolazioni delle diverse culture italiana, germanica e ladina, delle quali conserva e sviluppa le tradizioni e le caratteristiche peculiari, fondate sull'esperienza di **autogoverno**, di **cooperazione** e di **solidarietà** tra le persone che vi abitano, che si sono dimostrate capaci di individuare nel tempo soluzioni innovative e stabili a molti problemi delle comunità di riferimento.

3. L'evoluzione dell'autonomia

L'autonomia dei territori del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol si è evoluta – dallo Statuto del 1948 a quello del 1972 e ai successivi sviluppi attuativi, alle nuove norme sulla forma di governo introdotte dalla legge costituzionale n. 2 del 2001 – valorizzando, ai fini dell'esercizio delle funzioni al servizio delle rispettive comunità locali, il ruolo delle due comunità organizzate in Province autonome, nella cornice comune di una istituzione regionale e nel rispetto dei valori storici e culturali propri di ciascuna. Essa si è caratterizzata per la costante ricerca di buoni rapporti di collaborazione con le altre realtà a livello

taitschn ont va de gònze gamoa'schöft van Trentin – Südtirol ver an guatn zòmmlen zbischn mearer gamoa'schöftn en doi nazionalrom.

En doi vurm ist kemmen versichert za meing guat **zòmmlen** ont mitthèlven se zbischn mearer lait as hòrn nèt glaicha sprochen, kultur ont praich.

2. Der karakter va de autonomi en de burzn va de ausònderketn.

Òlla de doin ausòdern sòchen gem en Trentin – Südtirol de autonomi as ist an ausònderket as kimmpr erkennt en de va de Kostituzion.

Der Trentin – Südtirol, kennt abia lònt bou as men mu' se auhòltn ont pakemmen, s ist an treffpunkt zbischn ladiner ont taitscha kultur ont derzua an mittl zbischn de nordliche ont sudliche Europa.

De ausònder autonomi van Trentin – Südtirol hòt gem de moglechket za sai' a'ne stòngen, offet en de mearer sprochen ont kultur ver bos as keart en de region ont aus aa. Ver dòs der Trentin - Südtirol ist an paispil bou as lem meing mearer gamoa'schöftn en an europeische rom.

Derzua, de autonomi van Trentin – Südtirol vinnt de sai'na burzn en zòmmlen en pèrng lander va mearer schòrtn va balscha, taitscha ont ladiner kultur van beilln as kemmen derhòltn ont envire trong de praich as hom abia grintprinzipn de sèlbstòrbet, de zòmmòrbet ont hilfòrbet zbischn lait as zòmmlen ont guat gaben sai' en de zait za vinnen der virm za mòchen toal van a glaicha gamoa'schöft.

3. S enviregea' va de autonomi

De autonomi van Trentin – Südtirol ist envire gòngen – van Statut van 1948 finz asn sèll van 1972 ont derno van gasetz n. 2 van 2001 – ont s hòt gilt gem en de dinstn ont en de lokaln gamoa'schöftn as zòmmlen en de autonome Provinz, en an oa'zege regionalrom a'ne vergessn de gschicht ont de kultur va òll oa'na. S ist asou envire gòngen en de zait a guata zòmmòrbet aa pet òndra stòtt, europeische ont bèlt gamoa'schöftn ver za vinnen an zòmmtreff.

nazionale, ma anche europeo e internazionale, diretti alla realizzazione di interessi comuni.

L'autonomia ha consentito al Trentino e all'Alto Adige/Südtirol di assicurare, anche attraverso diversi modelli di sviluppo, la convivenza pacifica delle popolazioni e può costituire un **laboratorio** di sperimentazione di soluzioni ai problemi di una società sempre più articolata e differenziata.

Altre opinioni espresse nella discussione

- a) Richiami storici al passato meno prossimo, dal Principato vescovile al Trattato di Saint Germain del 1919.
- b) Richiami specifici ai rapporti con l'Austria.
- c) Richiamo specifico all'Euregio.

De autonomi hòt gem de moglechket en Trentin – Südtirol za lem zòmm a'ne straitn ont s mechet kemmen an paispil as de òndern meing vournemmen en a stòtt òlbe mear kompliziart ont va mearer schòrt.

Óndra sòchen as ausserkemmen sai'

- a) Gschichterlaf zaruck en de zait, van Principato vescovile finz asn Traktat va Saint Germain van 1919.
- b) Schraim as de zòmmòrbetn petn Osterreich.
- c) Schraim van Euregio.

Sezione seconda / Zboate toal

Le Province autonome e la Regione: ruoli, funzioni e rapporti / Autonome Provinzn ont Region: vourstea'ner, sèll as de miasn tea' ont de zòmmòrbetn

Premesse e criteri

Lo Statuto speciale vigente prevede, in coerenza con l'ancoraggio internazionale e in modo peculiare anche rispetto alle altre autonomie regionali a carattere speciale, un modello *tripolare*, fondato sulla Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol e sulle Province autonome di Trento e di Bolzano, tutte dotate di poteri legislativi e amministrativi in determinati ambiti.

Tale modello trova il suo fondamento non solo nello Statuto ma anche nella Costituzione. Non sarebbe conforme alla Costituzione un modello puramente bipolare con potestà e funzioni attribuite esclusivamente a ciascuna singola Provincia. Se è vero che in astratto si può immaginare una modifica costituzionale, parallela e coordinata con il processo di riforma statutaria, che consenta di ridefinire l'intero modello, la Consulta ha ritenuto conforme al proprio mandato ragionare all'interno dell'attuale modello costituzionale tripolare, condividendone l'ispirazione fondamentale.

Per la stessa ragione sono state mantenute le vigenti denominazioni costituzionali di "Regione" e "Province autonome", pur nella consapevolezza del dibattito degli anni scorsi e senza disconoscere il possibile significato di denominazioni diverse.

Indirizzi prevalenti

1. Il ruolo della Regione

In generale, la Regione dovrebbe essere riconosciuta come istituzione che accomuna due territori che, pur nella specificità di ciascuno, esprimono un ambito di tradizione e di storia comune, e che come tale essa possa costituire una risorsa per l'esercizio di funzioni regolative che richiedono disciplina unitaria o dimensione più ampia o coordinamento reciproco. A questo scopo la Regione dovrebbe essere titolare di un significativo nucleo di funzioni che la caratterizzino. Al ruolo più tradizionale di comunità politica – da esercitare secondo il principio di sussidiarietà – è da affiancare il ruolo di coordinamento delle due Province autonome, nuovo ma già informalmente sperimentato negli ultimi anni.

Il primo ruolo si potrà esplicare mantenendo alla Regione la competenza a regolare specifiche materie di carattere ordinamentale, per le quali sia necessaria o preferibile una regolazione uniforme in entrambe le Province. In questo modo vi sarebbero, come ora, talune materie di esclusiva competenza regionale, nel senso che in esse non vi sarebbe una concorrente competenza provinciale. Alla Regione

Vourbeirter ont virm

Der Statut as iaz schoa' tschrim ist, no en de internazionaln regln ont en an aussicht van ausònderketn va de òndern regionaln autonomi, paschraip an draipolig, as hòt de sai'na burzn en de Region Trentin – Südtirol ont en de autonome Provinzn va Trea't ont va Poazn; òlla drai hòt gasetz ot amministrativkròft en mearer dinstn.

Der doi model vinnt de sai'na burzn nèt lai en Statut ober en de Kostituzion aa. S baret nèt prope kostituzional an zboapolig model bou as òll Provinz hòt de sai'na òrbetn. S ist bor as men mechet tschbinnen za mòchen an oa'zege kostituzional bècksl zòmm pet Statut ober der Oa'netrèff hòt tschbinnen za mòchen de bècksl no en draipolig kostituzional mod

Ver dòs ist kemmen tschbinnen za hòltn de glaichn na'm "Region" ont "Autonome Provinzn", aa benn men boast as en de jarder ist en drau klòft kemmen as men hats gameicht bècksln.

Bichtestn adrèssn

1. Òrbetn va de Region

De Region miaset sai' s innricht as tuat zòmpintn zboa lander as aa benn de hom nèt glaichen gschichtn ont praich schauk za tea' an rèchtn verregl mòchen as tuat sa zòmpintn. Petn doi rif de Region miaset sai' s zòmpint van òrbetn. Abia politik gamoa'schòft – no en prinzip va sussidiaritet – ist za verglaimern de òrbet abia schöffer van zboa autonome Provinzn, nai ober schoa' probiart en de leistn jarder.

De earste sòch za tea' bart sai' de sèll za gem en de Region de òrbet za gem an oa'neket glaich ver peada de Provinzn. Asou as peada de provinzn hattn an oa'zege kompetenz nèt nou derzua oa'na as ist regional aa. En de Region mechetn asou naia òbetn kemmen gem asou za meing eppes sporn aa. De Region miaset ober sai' de iberschauer aa benns a toal òrbetn en de Provinz tanntn kearn, iberhaup

potrebbero inoltre essere assegnate nuove materie la cui gestione comune risulti comunque opportuna, anche in ragione di possibili economie di scala. Il ruolo di coordinamento dovrebbe invece essere riconosciuto alla Regione in materie che, pur essendo gestite e disciplinate dalle Province, presentino rilevanti elementi di integrazione o di interferenza. Potrebbero inoltre esserle attribuite anche funzioni di rappresentanza di interessi territoriali, anche di natura economica, nelle relazioni transfrontaliere, nel quadro del diritto europeo.

Comunque, al di là dell'assetto statutario delle competenze, degli organi di governo e delle procedure per l'approvazione delle leggi e delle altre decisioni, sarà determinante per il ruolo della Regione la percezione condivisa del vantaggio che potrà rappresentare per ciascuna delle comunità provinciali.

2. Conseguenze per le modalità di approvazione delle decisioni regionali

La distinzione tra la competenza regionale propria e la competenza di coordinamento dovrebbe riflettersi nelle regole di assunzione delle decisioni. Nelle materie di competenza esclusiva, potrebbe essere mantenuto il voto per teste, a prescindere dalla provenienza provinciale, mentre nelle materie in cui vi è competenza di coordinamento potrebbe essere preferibile una modalità di voto che prevedesse il necessario consenso di ciascuna delle comunità provinciali. Ovviamente anche nell'ambito della competenza di coordinamento la decisione, una volta approvata, sarebbe vincolante, e potrebbe essere modificata solo con un consenso espresso con le stesse modalità della prima approvazione.

3. Carattere dei compiti regionali nell'amministrazione

Per quanto riguarda la gestione operativa e amministrativa delle politiche di settore, si deve prendere atto del processo di progressiva attrazione verso le Province e, in questa prospettiva, dovrà essere pensato l'apparato amministrativo regionale.

La Regione potrebbe tuttavia operare come sede di valutazione degli effetti delle politiche, di elaborazione e studio, anche attraverso la costituzione di organismi specializzati o di organismi quali "conferenze" o "cabine di regia" nei diversi settori in cui si riconosce utile il coordinamento tra le politiche provinciali o comunque l'utilità di una valutazione comparativa.

4. Ulteriori possibili competenze

Alla Regione potrebbero altresì essere assegnate competenze, anche di garanzia e promozione, nella tutela delle minoranze linguistiche. In questo campo, inoltre, un ruolo particolare potrebbe esserle riconosciuto con riferimento alla minoranza ladina, presente in tutto il territorio regionale. Un ruolo di garanzia potrebbe rimanere anche in materia di enti locali, ove la competenza ordinamentale passasse

ver a toal ausòndra òrbetn. Nou derzua mechet s en kemmen gem de òrbet abia dersteller ver za trong envire de riven van lander pet de sai'na zuazoln ont aa de zòmmpintn pet de lander as grenzn en pild van europische rècht.

Ver en sèll as zuakeart en de Region bart runt bichte sai' mòchen verstea' en de provinzal gamoa'schòft as ist nèt lai ver za schraim oar der nai statut ont ver de boln van gasetzn der nai plòtz as e bart hom.

2. Sèll as bart trong der vurm va ausrot van nai regionalu'nemm

Ver za toaln de òrbetn as zuakearn en de region miast kemmen verreglt. Ver de òrbetn as zua kearnen mechetn plaim de stimmen pet kopf gleich ver peada de provinzn, ver de òrbetn as mias schòffen mechet sai' pesser as òlla de provinzaln gamoa'schòftn tea' stimmen. En sèll as zuakeart s schòffen a vòrt as men hòt ausrotet barets bichte nèt kennen s bècksln, ont sistn miasts bider kemmen u'ganommen pet de virm schoa' drau tschrim.

3. Der karakter van regionalòrbetn en de amministrazione

Ver en sèll as zuakeart de amministrativ òrbet van politik va sektor, miast men vour hom de pint van zboa Provinzn ont ver dòs de tschbinnen en an regional amministrativorgl.

De Region mechet asou kemmen der sitz bou as men studiart ont envire trok de politik pet auskenneta orgln abia zan paispil "zòmmeria" oder "regiarinnricht" ver za hom an oa'neket as de provinzaln politik.

4. Òndra òrbetn

En de Region mechetn kemmen gem òndra òrbetn aa, s versichern ont s envire trong de sprochenminderhaitn. En doi vòll mechets bichte sai' derkennen de ladiner sprochminderhait as ist as de gònze regional lòntschòft. Bichte aa gem en versicher en de lokaln innrichtn iberhaup benns sèll as zuakeart en ordnung ganget en de Provinzn.

alle Province.

5. Composizione degli organi regionali

Quanto alla composizione degli organi, l'esercizio delle funzioni legislative non può spettare che a consiglieri eletti dal popolo. Inoltre, si potrebbe studiare la possibilità di una composizione più ristretta rispetto alla sommatoria delle assemblee provinciali prevista dallo Statuto vigente (dovrebbe tuttavia essere salvaguardato il carattere direttamente elettivo). Quanto all'organo esecutivo, lo svolgimento di funzioni di coordinamento potrebbe suggerire il coinvolgimento in esso degli assessori delle due Province autonome.

Altre opinioni espresse nella discussione

- a) Composizione integrata dell'assemblea regionale, ad esempio con rappresentanti della società civile.
- b) Sussidiarietà orizzontale e democrazia partecipativa e associativa, nel rispetto delle funzioni della Regione e delle garanzie dei gruppi linguistici.
- c) Garante dell'autonomia locale, nel rispetto delle garanzie dei gruppi linguistici.
- d) Coinvolgimento diretto della Regione nella formulazione di programmi da realizzare a livello provinciale nelle aree in cui la competenza regionale permane e con relativi poteri di verifica periodica.
- e) Ridefinizione di un quadro organico delle competenze in materia di energia e di sfruttamento idroelettrico.
- f) Individuazione di un ruolo della Regione per le infrastrutture, la valorizzazione delle zone di montagna, l'assistenza sanitaria integrativa e previdenziale.
- g) La Regione come sede di autorità indipendenti per il diritto all'informazione e/o per la valutazione delle politiche pubbliche provinciali.
- h) La Regione come sede di tutela, di controllo e vigilanza dell'autogoverno delle organizzazioni del Terzo Settore, con possibile attuazione da parte delle Province.

5. Toalnehmer van regionalorgln

De consiliarn kemmen gabellt van lait ont de hom de òrbet za u'nemmen de gasetzn. Men mechet tschbinnen za nidern de toalnehmer. Iaz deer Statut paschraip as toalnemmen en regionalrot òlla de toalnehmer van zboa provinzaln zòmmriaven (men miasset schaug za stitzn der vurm bou as de lait tea' dirèkt boln). Men mechet tschbinnen as en doi orgl as hòt de òrbet za schòffen ont zòmmleing barets bichte as tolnemmen de asesorn van zboa autonome Provinzn.

Òndra sòchen an ausser kemmen sai'

- a) Tschbinnen za mòchen toalnemmen en regionalrot òndra lait aa.
- b) Sussidiaritet ont toalnehmer democrazia pet vour sèll as de Region tea' miast ont versichern s toalnemen van sprochengruppn.
- c) Versicher va de lokal autonomi, petn versichern de sprochengruppn.
- d) Mòchen toalnemmen de Region benn as tschrim kimmip der program van òrbetn as barn tu' kemmen en de platz as zuakeart en de region petn rif za iberschaung òll souvle.
- e) Bider schraim de òrbetn as zuakearn en elektresch ont en de virm za nutz'n s bòsser.
- f) Derkennen abia as toal nimmp de Region en de pahalter, en vurm za gem gilt en de pèrng platz ont en de zunthèlven.
- g) De Region abia iberschauer ver en rècht za gem nochrichtn en de lait ont/oder ver za ausserschaung de òllgamo' provinzal politk.
- h) De Region ver za stitz, kontroliarn ont iberschaung der Dritte Sektor pet de moglechket as tea's de Provinzn.

Sezione terza / Dritte toal

Le minoranze linguistiche / De sprochminderhaitn

Premesse e criteri

La diversità storica e linguistica-culturale è riconosciuta come un elemento fondamentale della specialità dallo Statuto vigente e dalle relative norme d'attuazione (in particolare il d.lgs. n. 592 del 1993) conformemente al principio fondamentale di tutela delle minoranze linguistiche espresso dall'art. 6 della Costituzione.

Il vigente Statuto speciale garantisce l'uguaglianza individuale e allo stesso tempo l'autonomia dei gruppi linguistici (art. 2) e include, nei limiti della potestà legislativa primaria della Regione e delle Province autonome, il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali precisando che questi comprendono la tutela delle minoranze linguistiche locali.

In tema di minoranze linguistiche la riforma dello Statuto dovrebbe soddisfare tre distinte esigenze: quella di esprimere i valori e la cultura di tutela delle minoranze, quella di consolidare le tutele e le garanzie già in essere e quella di introdurre nuovi ambiti di tutela, attualmente non previsti.

In questo processo di revisione sarà da mantenere l'impostazione originaria, nella quale norme specifiche garantiscono in Provincia di Bolzano la convivenza fra i tre gruppi linguistici (tedeschi, italiani, ladini) che sono costitutivi del suo stesso ordinamento, nonché nel territorio trentino la tutela e la promozione delle tre minoranze linguistiche presenti (ladini, mocheni, e cimbri).

Tali differenze hanno portato alla definizione di normative diverse e differenziate, basate sul principio personale (gruppi linguistici) in Provincia di Bolzano e sul principio territoriale in Provincia di Trento (aree di insediamento storico delle minoranze).

Elementi di differenziazione sussistono per la minoranza ladina, per la quale sono previste garanzie differenti nelle due Province in relazione al territorio di insediamento (ancora diversa è poi la situazione dei ladini nei tre Comuni della Provincia di Belluno).

Per le tre minoranze linguistiche trentine (ladini, mòcheni e cimbri) la disciplina statutaria contenuta negli articoli 15, comma 3, 48 comma 3 e 102 ha avuto con la legge provinciale n. 6 del 2008 una regolamentazione differenziata in corrispondenza alla specifica situazione dei singoli gruppi.

Nonostante queste differenze il livello di tutela è considerato generalmente sufficiente da parte degli appartenenti ai gruppi linguistici presenti in Provincia di Trento. Peraltro, i ladini ambiscono a garanzie simili a quelle riconosciute in Provincia di Bolzano e i due gruppi germanofoni più piccoli, avendo una

Vourbeirter ont vorm

Der gschichtliche ont sproch-kultural unterschitt ist kennt abia an bichtege element va ausònderket van Statut ont van gasetzn (abia der d.lgs. n. 592 van 1993) no en bichtege prinzip va schitz van sprochminderhaitn van artikl 6 va de Kostituzion.

Der Staut va hait versichert de gleichket van lait ont de autonomi van sprochgruppn (art. 2) ont erkennt, no en de gasetzn va de Region ont van Autonome Provinzn, der respekt van internazionaln pflichtn ont van nazional interessn, ont sogt as se drinnhom der schitz van lokaln sprochminderhaitn.

Ver de sprochminderhaitn de reform van Statut miaset no drai neat gea': de sèll za klòffen van bèrtn ont va de kultur van minderhaitn, de sèll za versterchern de schitzn ont versichern as schoa' sai' ont de sèll za leing drinn naia schòrt va schitzn, as iaz nèt sai'.

En doi prozess va bècksl bart men miasn hòlten de original form, en de beil pastimmta gasetzn versichern s zòmlem en de Provinz va Poazn van drai sprochgruppn (taitscha, balscha, ladiner) as zòmstelln s sai' gasetz, ont en Trentin versichern sa der schitz ont der untermstütz van drai sprochminderhaitn (ladiner, bersntoler ont zimbar).

De doin unterschittn hom trong en nèt glaicha gasetzn: ver de Provinz va Poazn sai' sa avn personal prinzip (sproggruppn) paut, ont en de Provinz va Trea't avn prinzip va lònt (platz en de beiln as de minderhaitn en u'vòng kemmen sai').

S hòt elementn va ungleichket ver de ladiner minderhait, ver de beil s hòt òndra versichern zbischn de zboa Provinzn no en lònt en beil as de stea' (nou ònderst ist ver de ladiner van drai Gamao'n va de Provinz va Belluno).

Ver de drai trentiner sprochminderhaitn (ladiner, bersntoler ont zimbern) s gasetz van artikln 15, komma 3, 48 komma 3 ont 102 van statut hòt, petn provinzialgasetz n. 6 van 2008, a nèt glaichn verregl no en de situazion van gruppn.

Aa benns asou ònderst ist, de sprochgruppn va de Provinz va Trea't schatzn abia ganua der eigene schitz. De ladiner ober belletn hom de glaichn versichern van sèlln va de Provinz va Poazn, ont de zboa taitchn gruppn sai' klea'ner ont hom minder stimmen, ont lem en an herter kontest, iberhaup ver

massa critica inferiore a causa del loro numero esiguo, versano in un contesto più difficile soprattutto dal punto di vista economico.

Pertanto, pur rimanendo le tre minoranze in Provincia di Trento disciplinate in maniera diversa, le forme della loro rappresentanza e partecipazione politica potranno essere rese più efficaci, in particolare per permettere ad esse un maggiore coinvolgimento superando la mancanza di massa critica (numerica) e valorizzando, nell'ambito del principio territoriale, altre forme di rappresentanza attraverso modelli di autogoverno (Comune, come ente esponenziale della comunità, anche in forme associate - Comun General de Fascia) o di partecipazione in organi rappresentativi (Consiglio delle autonomie locali).

Pur in presenza di una situazione molto diversa dei singoli gruppi, sia nel passato che nella realtà attuale, è necessario che lo Statuto consolidi le tutele raggiunte e le aggiorni mediante l'introduzione di nuovi strumenti di tutela. Pur adattandosi nella formulazione al carattere costituzionale, e quindi astratto, della fonte le norme statutarie devono indicare in modo chiaro i principi e le garanzie fondamentali che costituiscono la base per la successiva legislazione ordinaria, nel quadro normativo definito anche dalle norme di attuazione statutaria.

L'obiettivo generale dell'inserimento di disposizioni a favore dei gruppi linguistici è quello di valorizzare maggiormente le diversità linguistiche e culturali e permettere lo sviluppo dei gruppi in autonomia e responsabilità al fine di un loro maggiore contributo alla società, alla cultura e all'economia trentina.

Indirizzi prevalenti

1. Maggiore visibilità del riconoscimento e una disciplina più organica

È opportuno dare maggiore visibilità al **riconoscimento** delle minoranze linguistiche spostando le disposizioni su questa materia nella parte dello Statuto riferita ai **principi fondamentali dell'autonomia** rispetto a quanto ora previsto dagli articoli 102 e 15, comma 3, dello Statuto speciale.

Si propone inoltre di prevedere il **riconoscimento della pluralità e della diversità delle popolazioni** tradizionalmente insediate nell'Alto Adige/Südtirol e nel Trentino come valore caratterizzante ed espressione del pluralismo nella comunità regionale/provinciale, anche in un eventuale preambolo.

Per rafforzare l'unità culturale della popolazione ladina, la cui area di insediamento comprende territori di entrambe le Province autonome, è opportuno considerare un riconoscimento statutario, a livello regionale, di **una "comunità culturale ladina"**, espressione di un patrimonio comune condiviso (i ladini come minoranza "trans-

de birtschöft.

De drai minderhaitn va de Provinz va Trea't, aa benn de ònderst diszipliniart sai', barn hom meing sterchera vorm va derstellket ont politische zòmmòrbet, asou za lònng sa mear stimm hom petn gea' ibern der kloa' numer van lait ont petn giltn, no en prinzip va lònt, òndra vorm va derstellket turch modeln va sèlberregiar (de Gamoa' abia innricht va stitz va de gamoa'schöft, en zòmmvorm aa – Comun General de Fascia) oder va toalnehmen en derstellorgln (Rot van lokaln lautonomi).

Aa benn men vour hòt a situazion van drai gruppn vil ònderst, haitzegento abia vriarer, s ist noat as der Statut hert hòltet de schitzn as men pòckt hòt ont as der sa vernaiert petn drinnleing naia strumentn va schitz. Aa benn de gasetzn va statut miasn pasn petn astrakt song va de Kostituzion, de miasn dena ganau song de beiln as sai' de prinzipn ont de gruntversichern van ordinar gasetzn as derno kemmen, en normativpilt van tea'gasetzn van statut aa.

Der rif za leing drinn dinger as enkeing gea' en de sproggruppn ist der sèll za giltn mear de sprog ont kultural unterschitn ont za lònng as de gruppn aloa' bòcksn ont pet vourstea', asou as de meing an greaser paitrog trong en de gasèllschöft, en de kultur ont en de birtschöft van Trentin.

Bichtestn adrèssn

1. Mear sechen lònng as men erkennt ist ont a mear oa'vòchega disziplin.

S ist noat za lònng mear sechen as de sprochminderhaitn erkennt sai', petn trong de konzeptn iber der doi tema en de gruntprinzipn va de autonomi stòtt tea' abia as song de artikln 102 ont 15, komma 3 van Ausònderstatut.

Men schlogt vour za schraim en an vourbourt as men erkennt de meareket ont de unterschitn van gamoa'schòftn as stea' va òlbe en Sudtirol ont en Trentin abia an bèrt as karakterisiart de regional/provinzal gamoa'schöft.

Ver za versterchern de oa'neket van ladiner, as stea' en peada de Autonome Provinzn, ist noat za klöffen en Statut van a "ladiner kulturalgamoa'schöft", as derkleart an oa'zege pahalter (de ladiner abia a minderhait "transprovinzal").

provinciale”).

2. Ulteriori strumenti per le minoranze linguistiche negli ambiti di scuola, lingua e cultura

Andrebbe introdotto il **principio della lingua propria** nel territorio di insediamento storico dei gruppi (elevando a livello statutario i contenuti della norma d’attuazione).

Inoltre, si propone di menzionare esplicitamente **forme di collaborazione inter-provinciale e trans-regionale** nell’ambito dell’istruzione e di altre iniziative linguistiche e culturali, soprattutto per il rafforzamento dell’unità linguistica e culturale ladina.

3. Rafforzare la rappresentanza e la partecipazione politica delle minoranze linguistiche in Trentino

Per garantire rappresentanza e partecipazione politica alle minoranze linguistiche è opportuno confermare l’attuale **seggio territoriale** per assicurare la rappresentanza ladina (art. 48, comma 3, dello Statuto).

Si propone inoltre di introdurre, per le minoranze germanofone, **ulteriori forme** di partecipazione e di rappresentanza.

Data l’importanza per il mantenimento delle loro diversità linguistico-culturali e per lo sviluppo delle comunità, andrebbe garantita espressamente **l’integrità territoriale** dell’area d’insediamento delle minoranze linguistiche storiche: per il Comune di Luserna/Lusérn, i Comuni mòcheni (anche attraverso garanzie speciali nell’ipotesi dell’esercizio congiunto di servizi) nonché il Comun General de Fascia.

Inoltre, al fine della loro inclusione effettiva nella società provinciale e per garantire il rispetto della loro situazione specifica, si propone di prevedere degli **obblighi di informazione e di consultazione** per il Consiglio provinciale e la Giunta provinciale nei confronti delle minoranze linguistiche (ad esempio attraverso una “Consulta delle minoranze” come sezione speciale all’interno del Consiglio delle autonomie locali).

Per offrire nuove possibilità di collaborazione alla popolazione ladina, si ritiene opportuno istituire, a livello regionale, un **“Consiglio regionale della comunità culturale ladina”** che unisca e rappresenti tutte le valli ladine in un unico organo consultivo senza modificare gli assetti istituzionali nelle due Province autonome.

Altre opinioni espresse nella discussione

- Riferirsi alle “differenze culturali” invece che specificamente alle “minoranze linguistiche”.
- Rivedere l’equilibrio fra tutela individuale e collettiva e includere nuove minoranze (art. 2

2. Gem en de sprochminderhaitn mear plinder ver de schual, de sproch ont de kultur

S baret rècht drinnleing der prinzip va de aigene sproch en gschichtlege lònt van gruppn (asou as s tea’gasetz en statut gaheachert kimp).

Men schlogt vour za klòffen va virm va zòmòrbet zbischn de provinzn ont transregional en de schualn ont òndra sproch ont kultural naiòrbetn, iberhaup ver za versterchern de oa’zeket va de sproch ont va de kultur van ladiner.

3. Versterchern de derstellket ont de zòmòrbet en de politik van sprochminderhaitn en Trentin.

Ver za versichern de derstellket ont de politische zòmòrbet van sprochminderhaitn ist bichte za trong envire der lònstiz ver za versichern de ladiner derstellket (art. 48, komma 3 van Statut).

Men schlogt vour za leing drinn, ver de taitschn minderhaitn, òndra virm va zòmòrbet ont derstellket.

S baret noat za versichern s plaim van lònt bou as stea’ de sprochminderhaitn, asou za derhòltn sai’na sproch-kultural unterschittn ont vern verpesser van gamoa’schòftn: ver de Gamoa’ va Lusern, ver de Bersntoler Gamoa’n (petn gem en versicher en vourtschbinnen va zòmregiar van dinstn) ont vern Comun General de Fascia.

Ont dòra, ver za leing sa drinn en de provinzal gasèllschòft ont ver za versichern der respekt va de sai’ auserket, ver schlogt vour za leing drinn pflichn vern Provinzalrot ont de Provinzaljunta za informiarn ont hearn de sprochminderhaitn (zan paispil petn “Minderhaitnoa’netrèff” abia ausòndersezion drinn en Rot van Lokalnautonomi).

Ver za gem naia moglechketn va zòmòrbet en de ladiner, men schlogt vour za leing au an “Regionalrot va de ladiner kulturalgamoa’schòft” as zòmleik ont derstellt òlla de ladiner telder en an oa’zege orgl a’ne za bècksln de istituzionen en de zboa Autonome Provinzn.

Óndra sòchen as auserkemmen sai’

- Klòffen van “kultural unterschittn” stòtt ganau van “sprochminderhaitn”.
- Sechen bider s rècht zbischn de oa’zegn schitzn ont de sèlln va òlla ont drinnleing òndra minderhaitn

dello Statuto).

- c) Prevedere che la Regione eserciti una funzione di garanzia nella tutela delle minoranze.
- d) Prevedere una specifica tutela anche per i gruppi Rom e Sinti.
- e) Sancire la dimensione transregionale dei ladini e dei cimbri.
- f) Definire altri gruppi, attualmente non riconosciuti, come "minoranza".
- g) Assegnare all'autorità garante per la tutela minoritaria poteri di intervento su azioni o decisioni di altre istituzioni.

(artikl 2 van Statut)

- c) Vourtschbinnen de Region abia an versichernorgl ver za schitzn de minderhaitn.
- d) Vourtschbinnen an ganaun schitz ver de gruppn Rom ont Sinti aa.
- e) Schraim as de ladiner ont de zimbern transregionaleta gamoa'schòftn sai'.
- f) Aausvinnen òndra gruppn abia "minderhait".
- g) Gem en de autoritet as versichert der schitz van minderhaitn kreft za tea' oder u'nemmen en plòtz va òndra òllgamo'a'omtn.

Sezione quarta / Viarte toal Comuni, forme associative e rappresentanza / Gamoa'n, zòmmòrbetvirm ont derstellket

Premesse e criteri

Nello Statuto vigente i Comuni e, in genere, gli enti locali sono considerati in vari punti: come oggetto della potestà legislativa primaria della Regione (art. 4, comma 3), come destinatari di delega di funzioni amministrative, sia dalla Regione che dalle Province (nei diversi termini dell'art. 18, commi primo e secondo), come facenti parte del sistema finanziario integrato delle Province, titolari della potestà legislativa in materia di finanza locale (artt. 79 e 80). Il Titolo IV dello Statuto, espressamente dedicato agli *Enti locali*, contiene soltanto norme organizzative rivolte ad assicurare la rappresentanza dei gruppi linguistici e a sancire la competenza delle Province in materia di personale.

Manca invece qualunque enunciazione generale sull'autonomia comunale e sul ruolo dei Comuni nella vita delle Province e della Regione. Possono naturalmente valere le enunciazioni costituzionali, in particolare quella dell'art. 114, ma proprio l'ampiezza delle competenze della Regione e delle Province autonome possono generare l'impressione di un minore riconoscimento dei valori di autogoverno a livello comunale e locale, sia pure in un contesto di buone disponibilità finanziarie.

Si tratta di una lacuna che dovrà essere colmata, a prescindere dalla eventuale futura, parziale o totale, assegnazione della competenza ordinamentale in materia di enti locali alle Province autonome.

Nello Statuto vigente la competenza generale ordinamentale in materia di enti locali è attribuita alla Regione (art. 4, comma 3), mentre alle Province autonome spettano le funzioni in materia di finanza locale (art. 80). Le norme di attuazione di cui al DPR n. 526 del 1987 (come modificate nel 1997) hanno in parte corretto questa situazione, disponendo che "Al trasferimento ai Comuni di funzioni amministrative rientranti nelle materie di competenza della regione o delle province si provvede, rispettivamente, con legge regionale e provinciale" e che "tali leggi individuano gli ambiti di esercizio delle funzioni trasferite e le eventuali forme collaborative, anche a carattere obbligatorio tra i Comuni".

L'attribuzione delle competenze legislative e amministrative in materia di enti locali deve tenere conto del ruolo attualmente assunto dalle due Province autonome.

Indirizzi prevalenti

1. Introduzione dei principi fondamentali relativi all'autonomia comunale

Sarà opportuno inserire nello Statuto alcune affermazioni di principio relative all'autonomia dei

Vourbeirter ont virm

En Statut va hait klòfft men en vil punktn van Gamoa'n ont van lokalinnrichtn: abia sòch va de earstegasetzkròft va de region (art. 4, komma 3), abia de sèlln as kriang amministrativòrbetn va de Region ont van Provinzn (no en art. 18, komma 1 ont 2), abia de sèlln as zòmmstea' en gèltsistem van Provinzn, pasetzer van tea' en de lokalfinanz (art. 79 ont 80). Der Titl IV van Statut, tschrim prope ver de Lokalinnrichtn, klòfft lai va organisativgasetzn as versichern de derstellket van sprochen grupp ont as song as de Provinz nimmt u' òlls bos as pet de u'steller za tea' hòt.

S valt eppes as klòfft va de gamoa'autonomi ont va de òrbet van Gamoa'n en lem van Provinzn ont va de Region. S meichetn ganua sai' de gasetzn va de Kostitution, iberhaup de sèll van artikl 114, ober de viln kompetenzn as en de Region ont en de Autonome Provinzn gem kemmen sai' meichetn ausschaung abia an vurm za hòltn en minder en de bërtn va sèlbstòrbet ver de gamoa'n, aa benn as de ganua gèlt kriang.

S ist a loch as men ausviln miast, a'ne schaug benns gem kemmen bart oder nèt, gònz oder nèt, de kompetenz en de Autonome Provinzn van gasetzn ver de lokaln innrichtn.

En Statut va iaz de general kompetenz van lokaln innrichtn ist va de Region (art. 4, komma 3), en de Autonome Provinz ist gem kemmen òrbetn va lokalgèltregiar (art. 80). De tea'gasetzn van DPR numer 526 van 1987 (asou abia gabèckslt en 1997) hom a bea'ne en plòtz galeik dòs ding, petn song as "Za gem en de Gamoa'n amministrativòrbetn as sai' va kompetenz va de region oder van provinzn, mòcht men a regional oder provinzal gasetz" ont "de doin gasetzn vinnen araus de platz va òrbet ont va zòmmòrbet van Gamoa'n, ont de sèlln ver pflicht aa".

S gem van gasetz ont amministrativ kompetenzn ver de lokaln innrichtn miast schaug van plòtz as de zboa Autonome Provinzn en doi moment hom.

Bichtegern adressn

1. U'vòng van gruntprinzipn va de gamoa'autonomi.

Men bart miasn en Statut drinnleing a toal prinzipn

Comuni quali enti rappresentativi di base e prima espressione democratica delle comunità locali, al riconoscimento del principio di sussidiarietà, alla partecipazione dei Comuni nei processi decisionali, attraverso propri organismi rappresentativi, nonché alla necessaria corrispondenza fra le funzioni attribuite ai Comuni e le risorse finanziarie assegnate ad essi. Il principio di sussidiarietà sarà enunciato anche nella sua dimensione orizzontale, tenendo conto delle peculiari caratteristiche ed esperienze proprie del territorio.

2. Competenza ordinamentale per gli enti locali alle Province autonome

Tenendo conto della passata esperienza, risulta necessaria l'assegnazione alle Province di una competenza in grado di legittimare una specifica disciplina legislativa provinciale in materia di Comuni e di enti locali, senza che ciò sia incompatibile con il mantenimento di una competenza regionale ordinamentale di coordinamento e con la competenza in materia di ordinamento del personale locale. Può essere inoltre ipotizzato per la Regione un ruolo di valutazione e di garanzia.

3. Menzione delle forme associative fra enti locali

Tra i principi relativi ai Comuni deve essere inserita la titolarità di funzioni proprie e la possibilità di ricorrere a forme associative tra gli enti locali, senza tuttavia definirne nel dettaglio gli istituti attraverso i quali si realizzano.

4. Ruolo dei Comuni nel sistema istituzionale provinciale

Nel declinare il sistema di governo delle Province autonome il ruolo dei Comuni può trovare una connotazione che non sia solo di esercizio delle funzioni amministrative (ruolo amministrativo) ma che ne determini una più rilevante partecipazione alle scelte strategiche e di sviluppo del rispettivo sistema provinciale (ruolo politico).

5. Partecipazione degli enti locali ai processi decisionali provinciali e della Regione

Il coinvolgimento delle autonomie locali può realizzarsi attraverso adeguati strumenti di partecipazione nei processi decisionali della Provincia e della Regione.

Nello Statuto è opportuna una specifica disposizione che istituzionalizzi il ruolo del Consiglio delle autonomie locali, come soggetto rappresentativo e consultivo dei Comuni, e che ne definisca compiti e modalità di coinvolgimento (accordo, intesa, parere), in coerenza con il modello di partecipazione ai processi decisionali.

Si può ipotizzare la partecipazione dei Comuni al procedimento legislativo attraverso il Consiglio delle autonomie locali, sia in sede di iniziativa sia

iber de autonomi van Gamoa'n abia gruntinnrichtn va derstellket ont earste vurm va demokrasi van lokalgamoa'schöftn, ibern toalnemmen van Gamoa'n en de u'nemmen turch aigene dersteller, ont ibern zòmmpasn van òrbetn ont s gèlt gem en de Gamoa'n. Der prinzip va hëlven bart aupasn van pastimta karaktern van lònt ont van sai' lem.

2. Gasetzkompetenz ver de lokaln innrichtn en de Autonome Provinzn

No en bos as vriarer passiar ist, ist iaz noat gem en de Provinzn a kompetenz as gildet a ganau provinzgasetzdisziplin iber de Gamoa'n ont de lokaln innrichtn, a'ne ober vortnemmen en de Region a gasetzkompetenz va koordiniarung ont zòmm pet a kompetenz va lokal u'stelltergasetzn. Men meichet nou tschbinnen ver de Region an òrbet va schatzn ont versichern.

3. Klòffen van zòmmòrbetvirm zbischn de lokaln innrichtn

Zbischn de prinzipn van Gamoa'n miast dringaleik kemmen de beiln as sai'na aigena òrbetn sai' ont de moglechket za vinnen zòmmòrbetvirm zbischn de lokalinrichtn, a'ne ganau song abia.

4. Órbetn van Gamoa'n en provinzsistem.

En zòmmstelln del sistem va regiar van Autonome Provinzn, de Gamoa'n meichetn òrbetn nèt lai pet an amministrativvurm 8amministrativ òrbet), ober pet a mear zòmmòrbet ver de tscherln van provinzsistem (politische òrbet).

5. Toalnemmen van lokaln innrichtn en de u'nemmenprozessn va de Provinzn ont va de Region

De lokaln autonomi meichetn zòmmòrbetn turch guata virm va zòmmòrbet en de u'nemmenprozessn va de Provinz ont va de Region.

En Statut ist rècht za tschbinnen s Rot van lokalnautonomi abia dersteller ont hëlver van Gamoa'n, ont as en gip de òrbetn ont de virm va zòmmòrbet, asou abia as sogt der model va zòmmòrbet van u'nemmenprozessn.

Men mu tschbinnen de zòmmòrbet van Gamoa'n en gasetzmòchen turch s Rot van lokalnautonomi, nèt lai en sitz va naiòrbet, ober va u'nemmen aa. Men

eventualmente in sede di approvazione, prevedendo meccanismi che consentano il superamento di eventuali dissensi, eventualmente differenziando le soluzioni procedurali in relazione alle specifiche scelte o campi di intervento che interessano le autonomie locali. È da valutare se, in questo quadro, un ruolo possa o debba essere riconosciuto anche a rappresentanze delle minoranze linguistiche.

6. Principio di corrispondenza fra funzioni e risorse finanziarie

Le risorse finanziarie degli enti locali devono essere proporzionate alle competenze previste dalla legislazione. Tale principio deve comunque essere controbilanciato dall'adeguatezza e dalla sostenibilità delle gestioni locali nonché dalla responsabilità degli enti locali.

7. Riconoscimento delle forme storiche di gestione dei beni collettivi

Accanto ai principi in materia di Comuni, lo Statuto dovrà contenere anche il riconoscimento delle forme storiche di gestione dei beni collettivi.

Altre opinioni espresse nella discussione

- a) Partecipazione degli enti locali alle decisioni fondamentali, in particolare alla revisione dello Statuto speciale, all'adozione delle norme di attuazione e alle attività della Commissione paritetica (ex art. 107 dello Statuto speciale).
- b) Attribuzione di funzioni consultive della Corte dei conti direttamente a favore dei Comuni o dei loro organismi rappresentativi.
- c) Comuni come organismi rappresentativi e di tutela delle minoranze.
- d) Necessità di prevedere il riconoscimento di un ruolo equi-ordinato dei Comuni, quali enti dotati di autonomia e di rappresentatività, rispetto alle altre istituzioni presenti nel territorio regionale.
- e) Opportunità che lo Statuto richiami le aspirazioni dei Comuni (Pedemonte, Magasa, Valvestino) che per secoli hanno fatto parte del contesto storico e geografico del Trentino ma che in epoca fascista furono assegnati alle regioni vicine (Veneto, Lombardia).

miast vourtschbinnen virm za leing oa'ne, zan paispil petn austaln de virm va òrbet no en de schòrtn va tscherln as interessiar de lokaln autonomi. Men miast drautschbinnen benns rècht baret gem a sella schòrt va derstellket en de sprochminderhaitn.

6. Prinzip van zòmmpasn van òrbetn petn gèlt ausgem

S gèlt en lokaln innrichtn miast garèchnen kemmen no en de kompetenzn gem van gasetz. Der doi prinzip miast dena zòmmpasn petn sèll va rèchtgamesket ont va pahòltekent en de lokalnregiar ont en vourstea' van lokaln innrichtn.

7. U'kennen de gschichtlegen virm va regiar van guatn van òlla

Zòmm en de prinzipn ver de Gamoan, der Statut bart miasn u'kennen de gschichtlegen virm va regiar van guatn va òlla.

Óndra dinger as tsòk kemmen sai'

- a) Zòmmòrbet van lokaln innrichtn en de gruntu'nehmen, abia en bècksl van Ausònderstatut, en u'nehmen van tea'gasetzn on ten de òrbetn va de Gleichkommission (ex art. 107 van Ausònderstatut).
- b) Gem hèlvenòrbetn va de Zeilncorte derèttet en de Gamoan oder en sai'na dersteller.
- c) Gamoan abia dersteller ont schitzer van minderhaitn.
- d) Noat za vourtschbinnen za derkennen de Gamoan abia innrichtn as hom autonomi ont s rècht za sai' derstellt benn as de hom za tea' pet de èòndern istituzionen van regionlònt.
- e) Der Statut meichet klòffen van belln van Gamoan (Pedemonte, Magasa, Valvestino) as ver jorhundertn unten en gschichtlegen ont lònshòftlegen kontest van Trentin gaben sai' ont as petn fascismus en Veneto on ten de Lombardia gem kemmen sai'.

Sezione quinta / Vinfte toal.

Ambiti e competenze di autonomia / Platz ont òrbetn va autonomi

Partecipazione alle decisioni dello Stato e dell'Unione europea /

Toalnemmen en de u'nemmen van Stòtt ont va de europeische Union

Premesse e criteri

Nella definizione degli ambiti e delle competenze autonome obiettivo fondamentale della riforma dello Statuto è la conservazione dei livelli raggiunti e il conseguimento di ulteriori livelli, tenendo conto del quadro generale dei rapporti tra lo Stato e le autonomie regionali delineato dalla riforma costituzionale del 2001 e dai successivi sviluppi normativi e giurisprudenziali.

In questo modo, l'autonomia delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol sarebbe definita, nei suoi termini fondamentali, dal solo Statuto, senza più bisogno di ricorrere alla clausola di applicazione del Titolo V della Costituzione ove questo (cioè il regime comune delle Regioni ordinarie) assicuri alle Regioni speciali e Province autonome un maggiore livello di autonomia. Sarebbe così eliminata la duplicità del regime giuridico – statutario o comune – che attualmente è spesso fonte di scarsa chiarezza e quindi di incertezza. Su questa esigenza non incide la mancata approvazione popolare della riforma costituzionale del 2016.

È opportuno che lo Statuto contenga, nel quadro della Costituzione, i principi in tema di partecipazione alle procedure di collaborazione con lo Stato o di collaborazione (anche transfrontaliera) tra Regioni, di partecipazione alle decisioni dello Stato e ai rapporti con l'Unione europea.

Indirizzi prevalenti

1. Riordino, aggiornamento e nuove competenze

La revisione dello Statuto deve aggiornare e riallineare le competenze attribuite dallo Statuto speciale allo stato attuale, incluse quelle risultanti dalla riforma del Titolo V Parte seconda della Costituzione in relazione alla clausola di maggior favore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (art. 10).

Ugualmente, potranno essere portate nello Statuto le indicazioni fondamentali relative a competenze oggi fondate sulle norme di attuazione o su delega da parte dello Stato.

Potrà essere stabilita la competenza provinciale in materie sulle quali non vi è oggi una generale competenza autonoma, come per la tutela dell'ambiente e per altre materie da individuare anche sulla base delle indicazioni del processo partecipativo.

2. Meccanismi di garanzia per l'adeguamento all'ordinamento statale

Vourbeirter ont vorm

Ver za song de beiln as sai' de autonome platz ont òrbetn, der gruntrif van bècksl van Statut ist s hòlten bos as men pòckt hòt ont pòcken naia tritt, petn schaug bos as sogt s bècksl va de Kostituzion van 2001 ont òndra gasetzn ibern de òrbetn van Stòtt ont van autonome regionen.

En doi vurm, de autonomi van Provinzn va Trea't ont va Poazn ont va de Region Trentin-Sudtirol kammet erkleart lai van Statut, en sai'na gruntgasetzn, a'ne miasn riaven der V Titl va de Kostituzion bou as der (petn normalgasetz va normaln Regionen) versichert en de Ausòndern Regionen ont en de Autonome Provinzn a greasera autonomi. Asou kammet s ausgaleischt s topplet gasetzsai' – va statuto nt normal – as en moment nèt bea'ne problem va unsicherket gip. Af dòs druckt nicht der nèt en referendum iber de Kostituzion van 2016.

S baret rècht as der Statut drinn hatt, en pilt va de Kostituzion, de prinzipn va toalnemmen en de zòmmòrbetn petn Stòtt oder zbischn de Regionen, va toalnemmen en de u'nemmen van Stòtt ont pet de europeische Union.

Bichtestn adrèssn

1. En plòtz leing, vernaiern ont naia òrbetn

S bècksl van Statut miast vernaiern ont en linea leing de òrbetn van ausònder Stòtt as hait erkleart sai', de sèlln van bècksl van V Titl Zboate toal va de Kostituzion aa, no en de regl va mear gem van kostituzionalgasetz 18 van schanmikeal 2001, n. 3 (artikl 10).

En glaiche vurm meing en Statut tronkemmen de gruntadrèssn iber de kompetenzn as hait en de tea'gasetzn sai' oder as van Stòtt gem kemmen.

S bart u'ganommen kemmen meing de provinzalkompetenz iber dinger af de beiln hait nèt vil autonomi hòt, abia der schitz va de umbèlt ont òndra as men arausvinnen bart no en sèll as de lait aa song barn.

2. Versichervirm vern stea' en de stòttgasetzn.

Tra i meccanismi procedurali di garanzia si prospetta di elevare a livello statutario il sistema di adeguamento delineato nella norma di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, che consente di adeguare l'ordinamento provinciale nelle materie di competenza alla normativa statale escludendo effetti abrogativi della disciplina provinciale vigente e garantendo così stabilità e continuità della normativa locale.

È altresì auspicabile elevare a rango statutario quanto già previsto nella norma di attuazione statutaria (dPR 1 febbraio 1973, n. 49) garantendo ai Presidenti delle Province autonome e della Regione la partecipazione alle sedute del Consiglio dei Ministri quando il Consiglio sia chiamato ad approvare atti normativi che riguardano la sfera di attribuzioni delle Province autonome e della Regione.

3. Raccordi con altre Regioni e lo Stato

Lo Statuto potrà prevedere le modalità di partecipazione a forme di collaborazione interregionale, nonché alle forme di collaborazione tra lo Stato e le Regioni oggi espresse dalla Conferenza Stato-Regioni e Unificata. Sarà previsto in ogni caso un ruolo significativo dei Consigli provinciali e regionale.

4. Cooperazione transfrontaliera e integrazione europea

Norme specifiche potrebbero essere dettate in relazione agli istituti di cooperazione transfrontaliera. In questo quadro lo Statuto assicurerà in particolare il ruolo dei Consigli provinciali e regionale.

Nello Statuto dovrà essere riconosciuta, in coerenza con quanto disposto in generale dal Titolo V della Parte seconda della Costituzione, la facoltà delle Province autonome e della Regione di partecipare alla formazione degli atti dell'Unione europea e all'attuazione ed esecuzione di accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nonché alla stipulazione di accordi con Stati e intese con enti territoriali appartenenti ad altri Stati.

5. Disciplina dei limiti alla potestà legislativa

In relazione alla potestà legislativa, lo Statuto dovrà stabilire nel modo più chiaro e univoco possibile i limiti ai quali le competenze legislative e amministrative sono soggette rispetto ai poteri legislativi statali. Ciò anche, e in modo particolare, rispetto alle materie o alle funzioni legislative statali suscettibili di riguardare qualunque materia sostanziale, come accade per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni o la tutela della concorrenza, attribuite allo Stato dall'art. 117, comma secondo, della Costituzione. Un discorso simile può essere fatto per il coordinamento della finanza pubblica, il cui impatto sull'autonomia provinciale e regionale è però già oggi specificamente regolato nello Statuto (art. 79).

Zbischn de virm va versicher men schaut vour za trong en tritt va Statut der system tsök en tea'gasetz van l.d. 16 van merz 1992, n. 266, as lòk trong s provinzialgasetz iber sai'nega dinger en stöttgasetz, petn auslòng s ausleischn van a provinzialdisziplin asou as men versichert mear kròft en lokalgasetz.

Men hofft aa za trong en statuttritt bos as en tea'gasetz tschrim ist (dPR 1 hourneng 1973, n. 49) asou as men versichert en de Presidentn van Autonome Provinzn ont va de Region za meing toalnemmen en Rot van Ministri benn as s Rot u'nemmen miast gasetzn as pet de Autonome Provinz oder de Region za tea' hom.

3. Oa'neleing se pet òndra Regionen ont der Stött

Der Statut bart meing vourschaung de virm va toalnemmen en zòmmòrbetn zbischn de regionen, on ten de virm va zòmmòrbet zbischn der Stött ont de Regionen hait klòfft en de Konferenz Stött-Regionen ont Zòmmgaleik. S bart an òrbet va provinzial ont regional Rotn vourtsechen kemmen.

4. Kooperation pet òndra Stöttnt ont europeische integrazion.

Ganaua gasetzn barn meing gamòcht kemmen ver de innrichtn va kooperazion pet òndra Stöttnt. Ver dös der Statut bart versichern de òrbet van provinzial ont regional Rotn.

En Statut bart erkennt kemmen gamiast, no en sèll as sogt der V Titl van Zboate toal va de Kostituzion, as de Autonome Provinzn ont de Region toalnemmen meing barn za mòchen de aktn va de europeische Union ont oa'nesai' nemmen zbischn de Stöttnt ont de europeische Union, ont nou mear de barn meing oa'nestea' pet òndra Stöttnt.

5. Disziplin van grenzn en de gasetzkròft

Ver de gasetzkròft, der Statut bart miasn en kloreste vurm de grenzn van gasetzkompetenzn ont amministrativi ber de beiln de sai' van stött. Dös iberhaupt ver de sèlln sòchen van stöttnt as meichetn van an iatn gruntargument za tea' hom, asou abia as passiant vern verleig van grunttritt van dinstn oder der schitz van konkurrentn, gem en Stött van artikl 117, zboate komma, va de Kostituzion. Eppes endlechen meing ber song ver za koordiniarn van òllgamao'gèlt, as schoa' hait van Statut reguliart ist ver bos as hòt za tea' ver de autonomi va de Provinz ont de Region (art. 79).

In questo contesto – di fronte alla difficoltà di fissare nello Statuto regole che valgano per qualunque materia – potrà essere previsto un ruolo alle norme di attuazione, quali forme negoziali e pattizie che consentono di regolare e precisare gli ambiti della competenza autonoma e l'impatto sull'autonomia legislativa delle clausole generali di competenza statale quali, oltre ai livelli essenziali delle prestazioni e alla tutela della concorrenza, le riserve statali in materia di ordinamento civile, processuale e penale.

6. Precisazione della disciplina delle norme di attuazione

Per quanto riguarda le norme d'attuazione si ritiene opportuno – ferma la loro natura di norme statali – precisare a livello statutario la loro natura negoziale/pattizia quale strumento di implementazione e concretizzazione condivisa dell'autonomia delle Province autonome e della Regione. Va confermato il ruolo della Commissione paritetica, di cui all'articolo 107 dello Statuto, e dovrebbe essere meglio regolato il rapporto tra le determinazioni della Commissione paritetica e la successiva decisione del Governo.

7. Modifiche statutarie – ordinarie e semplificate – e ruolo del Consiglio provinciale

Il ruolo dei Consigli provinciali e regionale, previsto dall'art. 103 nel procedimento di modifica dello Statuto, va confermato e deve essere esteso anche alle modifiche del Titolo VI, cioè alle modifiche della parte finanziaria attraverso la procedura semplificata di revisione. Ugualmente potrà essere previsto il coinvolgimento dei Consigli provinciali e/o regionale nella procedura di definizione delle norme d'attuazione nonché nell'espressione di indirizzi politici in relazione alle decisioni della Conferenza Stato – Regioni e della Conferenza Unificata.

Nella revisione dello Statuto potrà essere studiata, previa verifica di costituzionalità, la possibilità di introdurre l'intesa con le Province autonome e con la Regione per le successive modifiche dello Statuto.

8. Clausola di garanzia per l'autonomia

Tra le clausole finali della riforma dello Statuto sarà opportunamente inclusa la regola che in nessun caso le norme del nuovo Statuto possono essere interpretate nel senso di attribuire allo Stato e alle sue amministrazioni funzioni e compiti già trasferiti, delegati o comunque attribuiti alle Province autonome o alla Regione e agli enti locali o comunque che nessuna disposizione dello Statuto può essere intesa come rivolta a diminuire il livello di autonomia riconosciuto alle Province autonome o alla Regione nei confronti dello Stato prima della riforma statutaria.

En doi kontest – vour en schbar za leing au regln en Statut as va òlla de sòchen za tea' hom – s bart an òrbet ver de tea'gasetzn galeik kemmen, abia virm za leing se oa'ne ver za gem de kompetenz en de autonomi oder nèt, ont dòs nèt lai ver de gruntritt ober aa ver bos as plaip en Stòtt van zivlgasetzn, gasetzn van prozessn ont penal.

6. Pesser klöffen iber de disziplin van tea'gasetzn

Ver bos as hòt za tea' pet de tea'gasetzn en Statut men miast song – plim as de sai' stòttgasetzn – as de sai' gasetzn va oa'ne leing se, an strument va zòmmòrbet va de autonome Provinzn ont va de Region. Men miast hòlten de òrbet va de Gleichkommission, as men en artikl 107 van Statut vinnt, ont s miaset pesser reglt kemmen abia as der Stòtt eppes song meichet no en sèll as de Gleichkommission u'stimmt hòt.

7. Bècksln van Statut – ordinar ont oa'vòch – ont òrbet van Provinzalrot

De òrbet van Provinzal ont Regionalrot, tschrim en artikl 103 en gong va bècksl van Statut, ist za trong envire ont za verbaitem en de bècksln van VI Titl. En glaiche vurm barn de provinzal ont/oder regionalrotrn aa eppes song meing ver za mòchen de tea'gasetzn ont ver za u'nemmen de politischn adrèssn no en de Stòtt-Regionen Konferenz ont de Oa'zegekonferenz.

En bècksl van Statut bart studiert kemmen meing, benn se kostituzional ist, de moglechket ver de Autonome Provinzn ont va de Region ver de òndern bècksln van Statut.

8. Klausl va versicher ver de autonomi

Zbischn de leistn klausl van bècksl van Statut bart dringaleik kemmen de regl as en koa' vurm de gasetzn van nai Statut meing verstònnen kemmen en sinn za gem en Stòtt òrbetn as schoa' van Autonome Provinzn oder va de Region sai', oder nou as koa' ding van Statut mu' tsechen kemmen ver za lòng der Stòtt vortnemmen autonomi van Provinzn oder va de Region as vourn bècksl van Statut gaben sai'.

Sezione sesta. / Seckste toal

Forma di governo / Regiarvurm

Premesse e criteri

Attualmente lo Statuto contiene una disciplina molto dettagliata per quanto riguarda la **forma di governo** della Regione. Per le Province autonome solo alcuni elementi caratterizzanti si trovano nello stesso Statuto, il quale demanda la disciplina dettagliata alla "legge statutaria", cioè a una legge provinciale adottata con una procedura particolare di approvazione, una maggioranza qualificata, nonché eventuale referendum confermativo (legge rinforzata). La legge statutaria contiene la disciplina articolata della forma di governo provinciale: modalità di elezione degli organi, rapporti tra gli organi, mozione motivata di sfiducia del Presidente, casi di ineleggibilità e di incompatibilità e misure per assicurare la rappresentanza di genere. Inoltre disciplina l'esercizio del **diritto di iniziativa popolare** delle leggi provinciali e del **referendum** provinciale abrogativo, propositivo e consultivo.

Il criterio seguito dallo Statuto vigente appare da confermare per le Province autonome, con le modifiche necessarie in relazione ai caratteri assegnati alla Regione (per il quale si rinvia alla Sezione seconda).

Indirizzi prevalenti

1. Forma di governo delle Province

Si propone di confermare l'attuale tecnica di disciplina fondata su:

- a) definizione nello Statuto dei principi fondamentali e degli strumenti di democrazia diretta (per i quali si rinvia alla Sezione settima), aggiungendo eventualmente ulteriori principi su temi quali la valorizzazione delle istituzioni di governo locale, la loro partecipazione ai procedimenti legislativi e ai processi decisionali, l'attività amministrativa e l'istituzione di organi di controllo e di garanzia; tra questi potrà essere previsto già nello Statuto il Difensore civico quale organo di garanzia dei diritti dei cittadini e delle formazioni sociali che tutelano interessi collettivi e diffusi;
- b) rinvio per le ulteriori scelte alla "legge statutaria" di ciascuna Provincia.

2. Forma di governo della Regione

È opportuno definire nello Statuto gli elementi fondamentali della forma di governo della Regione, in relazione al modello prescelto (per i quali si rinvia alla Sezione seconda); rimane da valutare

Vourbeirter ont vorm

En doi moment der Statut hòt drinn vil gasetzn as paschraim der vorm za regiarn de Region. Ver de Autonome Provinzn lai a toal elementn sai' drinn en gleich Statut, as schaukbos as ist patschrim en de "gasetz van statut", as ist a Provinzalgasetz as kimm u'ganommen pet an ausòndern vorm, de mearestn miasn va jo song ont benn s nèt ònderst pet an referendum ver za nemmen sa u (gasetz untermittelt). En gasetz van statut kòntt men vinnen abia as sai' de regln va de provinz: abia as kemmen anaugaleik de orgln, abia as men tuat òrbetn zbischn de orgln, abia as kimm gamòcht a mozion ver za tea' neamer glam en President, benn as der kòntt neamer kemmen anaugaleik ont abia versichern as òlla schelltn derstellt sai'. De tuat song abia as men kòntt prauchen s rècht za trong envire naiòrbetn van provinzalgasetzn gamòcht van lait ont van provinzalreferendum ver za o'nemmen, anauleing ont schaug s gasetz.

Der kriter as kimm praucht en Statut ist nou za sai' u'ganommen petn zaig as ist za mi'n noch en sèll as kimm u'stimmt va de Region (ver en beil as men schauk en de zbaite sezion).

De bichtestn adrèssn

1. Regiarvurm van Provinzn

Men tuat vourtschbinnen za tea' u'nemmen de doi teknik va regln gamòcht va:

- a) en Statut sai' drinn de bichtestn prinzipn ont de plinder ver a democrazia (ver de doin muast men schaug en de simste sezion), men kòntt drinnleing òndra prinzipn ver za tea' untermitteln de lokalninnrichtn as kennen toalmòchen en de processn ver za mòchen de gasetzn ont en de sèlln ver za u'stimmen eppes, en de administrativòrbet ont ver za leing anau de orgln ver za kontrolliarn ont ver en versicher; zbischn de doin bart men kennen vinnen, schoa' en Statut, der Zivil schutzer as ist der orgl as praucht ver za versichern de rèchtn van lait ont as schauk de gruppn va lait as òrbetn ver en vernem va òlla;
- b) ver ònderst kòntt men schaug en de "gasetz van statut" va iader Provinz.

2. Regiarn vorm va de Region

S ist bichte leing en Statut de dinger mear bichte ver za regiarn de Region, noch en model as ist kemmen u'stimmt (ver de beiln as men tuat schaug de zbaite Sezion); men muast nou schaug benn drinn

l'opportunità di introdurre anche per la Regione lo strumento della legge statutaria.

Altre opinioni espresse nella discussione

Proposte di inserimento di elementi che rafforzino l'ente Regione nell'intento di assicurarne un ruolo funzionale e significativo.

- a) Snellimento della composizione del Consiglio regionale, limitando il ruolo di consigliere regionale ad una parte – ad esempio la metà – dei consiglieri provinciali, eventualmente differenziando le rispettive indennità.
- b) Codificazione della prassi secondo la quale la Presidenza della Regione spetta a turno ai Presidenti delle Province.
- c) Riserva di posti, all'interno della Giunta, a personalità non facenti parte degli eletti in organi rappresentativi, di alto profilo intellettuale e morale.

leing gor en de Region der strument va de gasetz van statut.

Òndra sòchen as ausser kemmen sai''

Vourtschbinnen za leing drinn elementn as tea' unterstizn de Regione pet de rif za versichern as de sai' òrbet schellt bichte sai'.

- a) Anauleing minder regionalkonsiliarn asou za hom minder lait en Regionalrot – zan paispil de holm – ont men kannt gem s gèlt noch sèll as men tuat.
- b) Men schauk abia as ist òlbe kemmen gatu' ont as der President va de Region ist a vòrt der President va Trea't ont a vòrt der sèll va Poazn.
- c) Men lòk a toal platz, drinn en de Junta, en bichtega lait as mòchen nèt toal van sèlln as sai' drinn en de orgln ver za derstelln, ont as sai' rèchta lait.

Sezione settima / Simte toal

Democrazia diretta, partecipazione dei cittadini e buona amministrazione / Democrazia, toalmmen van lait ont guata amministrazione

Premesse e criteri

Lo Statuto vigente contiene disposizioni sugli istituti di **democrazia diretta**, regolando l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del referendum provinciale abrogativo, propositivo e consultivo, e prevedendo il referendum sulle leggi regionali.

Con riferimento agli strumenti di democrazia diretta l'attenzione potrebbe focalizzarsi, più che sulla ricerca di nuovi istituti, sulla implementazione e sulla migliore disciplina, sempre a livello di principi, di quelli già previsti. Potrebbe essere tuttavia introdotto il diritto di petizione.

Dovrebbero essere enunciati, ad integrazione delle regole costituzionali, alcuni principi specifici in materia di **azione amministrativa**, con attenzione anche agli istituti di democrazia partecipativa, adattandoli alla peculiare esperienza del Trentino.

Indirizzi prevalenti

1. Strumenti di democrazia diretta a livello provinciale

Si propone di rafforzare gli strumenti di democrazia diretta a livello provinciale, in particolare attraverso:

- a) la previsione del **diritto di petizione** al Consiglio (a seconda della competenza) provinciale o regionale, accompagnato dalla garanzia della presa in considerazione;
- b) la disciplina dell'**iniziativa legislativa** in generale (anche da parte dei Consigli comunali) e non solo quella popolare, ferma restando la necessità di garantire la presa in considerazione delle forme partecipative;
- c) la conferma del rinvio della disciplina del **referendum abrogativo, consultivo e propositivo** alla legge statutaria. Lo Statuto tuttavia potrebbe definire alcuni elementi essenziali della disciplina, comuni per le due Province, e in particolare l'oggetto del referendum, i soggetti legittimati a richiederlo, i limiti di materia, di tempo e di contenuto, l'individuazione dell'organismo competente a giudicare sull'ammissibilità, la determinazione dei quorum funzionale e strutturale;
- d) la conferma della disciplina contenuta nello Statuto vigente del **referendum confermativo** previsto nella procedura di approvazione della legge statutaria, eventualmente integrandola

Vourbeirter ont vorm

Der Statut va iaz hòt drinn a toal regln as de innrichtn va de **democrazia**, as sok abia za prauchen s rècht van vourtschbinnen van lait ver de provinzgasetzn ont ver en provinzalreferendum ver za nemmen vort, ver za mòchen oder ver za schaug a gasetz, ont za meing mòchen an referendum ver de regionalgasetzn.

Ver de strumentn va democrazia kannt men schaug, enveze as anauleing naia innricht, as de sèlln as sai' schelltn pesser funzionirn. Ober men kannt gleich anauleing de rècht za mòchen vrong.

Men miat lòng bissn, zòmm pet de regln va de kostituzion, òndra prinzipn va de amministrativòrbet, ont men muast òcht gem en de democrazia van toalnemmen, asou za mòchen sa pesser ver de ausòndern praich van Trentin.

De bichtestn adrèssn

1. Strumentn va democrazia en de provinz

Men tuat vourtschbinnen za tea' unterstizn de strumentn va de derettet democrazia en de provinz, zan maistn pet:

- a) s vourtschbinnen van rècht za vrong en rot (noch en sèll as men hòt za vrong) provinzal oder regional, zòmm pet en versicher as de doi vrog kimp tschawk;
- b) abia as men muast tea' pet de naiòrbetn van gasetzn (gor van Gamoarotn) ont nèt lai de sèlln enviretrong van lait, ober s miasn kemmen versichert òlla de vorm za mòchen toal;
- c) men muast schaug en de gasetz van statut gor ver en referendum za o'nemmen, anauleing ont schaug s gasetz. Der Statut kannt paschraim a toal elementn bichte ver peada de Provinzn, abia der betrèff van referendum, ber as kònnnt vrong, bos as men kònnnt vrong, benn ont bos, s beil as ist der orgl as muast schaug as geat quat, ont s beil as ist der quorum as praucht;
- d) s kimp u'ganommen sèll as sok der Statut as ist iaz, ver en referendum za derholtn eppes as ist patschrim en de regln ver za nemmen u, as

con la facoltà di richiesta in capo anche ai Consigli comunali oltre alla già prevista frazione del corpo elettorale o dei consiglieri provinciali.

2. Strumenti di democrazia diretta a livello regionale

A livello regionale potranno essere previsti **referendum** abrogativi, consultivi e propositivi, con disciplina corrispondente a quelle dettata per i referendum provinciali, nonché **referendum territoriali** (oggi non esplicitamente previsti nella fonte statutaria, che si limita a prescrivere l'obbligo di "sentire" le popolazioni interessate) relativi all'istituzione di nuovi Comuni o al mutamento delle loro circoscrizioni o denominazioni. La sede regionale della disciplina potrebbe essere mantenuta anche ove le competenze in materia di ordinamento degli enti locali passassero alle Province.

3. Principi di buona amministrazione

Per quanto riguarda i principi di buona amministrazione, su cui lo Statuto attualmente non interviene, potrebbe essere opportuno elencare in modo esemplificativo i principi generali a cui l'azione regionale/provinciale si ispira e sottolineare con specifiche disposizioni il rilievo giuridico di alcuni valori connessi alla buona amministrazione. Per assicurarne la stabilità nel tempo dovrebbe essere utilizzata una formulazione ampia, con rinvio della disciplina attuativa alla legge, provinciale o regionale a seconda dei casi. Nella formulazione di questi principi si dovrebbe rimanere il più possibile attenti alla specificità locale.

Tra i **principi generali della buona amministrazione** possono essere richiamati:

- a) il dovere di operare in base a parametri di buon andamento, di semplificazione e semplicità, di trasparenza e di libero accesso alla documentazione e alle informazioni, compatibilmente con la normativa vigente, nel rispetto della riservatezza individuale e dell'efficienza amministrativa; di collaborazione fra amministrazioni; di promozione dell'utilizzo degli strumenti informatici come meccanismo di efficienza amministrativa;
- b) la valorizzazione delle diversità rispetto al pluralismo linguistico e culturale, la tutela e la promozione della parità di genere;
- c) il principio di programmazione dell'attività amministrativa;
- d) il principio di una tendenziale separazione fra indirizzo politico e gestione amministrativa, tuttavia accompagnato dalla previsione di possibili eccezioni quando ciò sia giustificato da

sai' en de gasetz van statut, fursche kannt men drinn leing as der kòntt sai' pfrok gor van Gamoarotn nèt lai van bolorgl oder van provinzkonsiliarn.

2. Strumentn va de democrazia va de Region

En de Region barn kennen sai' pfrok referendum ver za o'nemmen, anauleing ont schaug s gasetz pet de glaichen regln as sai' ver de provinznreferendum, ont ver de lokalreferendum (hait sai' sa nèt patschrim en de gasetz van statut, as sok lai za hearn de lait as sai' enteresiart) as vrong za mòchen òndra Gamoan oder za mi'n de sèlln as sai' oder za becksln nu'm. De regionalsitz van verregl kannt sai' gahòltn gor benn de doi dinger kemmen gem za tea' en de Provinzn.

3. Prinzipn ver a guata amministrazion

Ver sèlln as sai' de prinzipn ver a guata amministrazion, as de beiln der Statut en doi moment tuat nicht paschraim, kannt sai' bichte za song ont paschraim de generaln prinzipn as schaug de region/de provinz ont za tea' untestitzn pet a toal gasetzn abia bèrt as sai' a toal dinger van a guata amministrazion. Ver za derhòltn sa en de zait miat men sa paschraim rècht, ont schicken za schaug sèll as paschraip s gasetz, provinzal oder regional noch sèll as noat ist. Benn as men tuat schraim de doin prinzipn miat men schaug mear as men kòntt en de lokaln sòchen.

Van **prinzipn va de guat amministrazion** kòntt men nominiarn:

- a) as men muast òrbetn noch en sèll as kannt pesser gea', za mòchen òlls desteder ont oa'vòcheket, as men kòntt òlls sechen ont as òlla meing schaug iader dokument ont bissn òll nochrìcht ober òlbe noch sèll as ist patschrim en verregl, as men muast òchtn iader mensch ont as men muast guat òrbetn, as men muast mittòrbetn pet de amministratorn, as men muast giltn de digitalinstrumentn ver za tea' pesser òrbetn;
- b) giltn de sprochen ont kulturminderhaitn, s vernem ont s giltn de glaicheket va òlla de schort va lait;
- c) der prinzip noch en beil de òrbet va de amministrazion muast òlbe u'stimmt sai';
- d) der prinzip za hòltn vèrr de politik va de amministrativòrbet, ober s doi kòntt nèt tschechen benn s hòt an avai abia s kòntt sai' ver en politikvourstea' oder ver za tea' rècht

ragioni di responsabilità politica o di efficienza;

- e) il principio di sussidiarietà collegato alla promozione dell'autogoverno delle comunità locali, valorizzando e sostenendo le relative istituzioni nonché la loro partecipazione ai procedimenti legislativi e ai processi decisionali.

4. Partecipazione dei cittadini e democrazia associativa

Con specifico riferimento alla **partecipazione popolare**, gli istituti già esistenti potrebbero essere integrati con un richiamo diretto, oltre che di istituti quale **l'istruttoria pubblica**, alla valorizzazione delle forme di **democrazia associativa** che hanno caratterizzato e che caratterizzano il territorio regionale (forme di autogoverno locale come usi civici, pro loco, associazioni e forme cooperative), da sviluppare anche in forme nuove.

Altre opinioni espresse nella discussione

Inserimento di **nuovi istituti partecipativi**, con disposizioni non di dettaglio, quali strumenti democratici nella determinazione delle politiche pubbliche (adeguata informazione, istruttoria pubblica, inchiesta e dibattito pubblico; poteri di controllo; autorità indipendente garante dell'autonomia).

òrbetn;

- e) der prinzip va sussidiaritet as ist bichte benn men schauk as òlla de lokaln gamoaschòftn tea'se rangiarn, asou za giltn ont untestitzn de sai'na innrichtn ont s sai' toalnemmen en de prozedimentn van gasetzn ont en de sèlln ver za tea' u'stimmen.

4. Toalnemmen van lait ont democrazia va zòmmòrbet

Benn men schauk en toalnemmen van lait, de innrichtn as sai' schoa' kanntn sai' gaholven, va innrichtn abia der òllgamoaprozedimen, van giltn der vurm va de democrazia va zòmmòrbet as sai' gaben ont as sai' en de ourtn va de region (virm va lokalauto-regiar abia de praich, de pro loco, de vraischòftn), as kennen sai' verpèssert gor en òndra virm.

Òndra sòchen as auser kemmen sai'

Drinnleing naia institutn as mòchen toal, abia strumentn as tea' tschèrn an òllgamoapolitik (de rèchtn nochrichn, an òllgamoaprozediment, an òllgamoatréff ver za klòffen, de kròft za kontroliarn, an autoritet as tuat aloa' òrbetn ont as tuat versichern de autonomi).

Sezione ottava / Òchte toal.

Risorse e vincoli finanziari / Mittln ont zuazolnpintn

Premessa e criteri

Risulta evidente la centralità delle risorse per un effettivo esercizio dell'autonomia e delle speciali competenze che la caratterizzano.

La disciplina dell'autonomia finanziaria provinciale e regionale nello Statuto è una caratteristica essenziale della specialità, come riconosciuto anche dalla giurisprudenza costituzionale. Tuttavia l'art. 104 dello Statuto prevede una procedura semplificata per la modifica della parte finanziaria (Titolo VI - Artt. 69 ss. Statuto), con legge dello Stato previo consenso della Regione e delle due Province. Applicando questa procedura, da ultimo la parte finanziaria è stata meglio definita con gli Accordi di Milano del 2009 e di Roma del 2014 (c.d. Patto di Garanzia).

Guardando all'evoluzione reale dell'autonomia finanziaria nel tempo si può osservare che fino al 2009 si sono avute crescenti disponibilità per l'autonomia, grazie all'espansione economica del territorio e, di riflesso, del maggiore gettito tributario, nonché a trasferimenti statali a vario titolo previsti dallo Statuto. Di conseguenza è diminuita la spesa statale sul territorio (fino all'attuale < 5%).

A partire dal 2009, in concomitanza con la crisi finanziaria, la questione del contributo delle autonomie speciali al risanamento della finanza pubblica, anche in funzione di solidarietà nazionale, ha comportato una significativa revisione al ribasso delle risorse un tempo a disposizione: lo Stato "taglia" in vario modo, le Province reagiscono con (la minaccia di) ricorso, ma alla fine accettano i tagli, almeno in parte (Accordo di Milano, l. 191/2009; Patto di garanzia, l. 190/2014), diluendo nel tempo, assumendo nuove competenze di spesa, alleggerendo così gli oneri per lo Stato.

Anche se la legge quadro sul federalismo fiscale non si applica alle autonomie speciali (in base all'art. 27 della stessa l. 42/2009), queste ultime devono comunque "concorrere" finanziariamente, considerando la loro specifica situazione; la determinazione del "concorso" finanziario è avvenuta per le Province autonome attraverso l'Accordo di Milano (l. 191/2009) e il Patto di Garanzia (l. 190/2014). Le Province autonome concorrono pertanto al risanamento della finanza pubblica, anche attraverso l'esercizio di ulteriori competenze per lo Stato senza trasferimenti finanziari in cambio di stabilità.

Vincoli ulteriori in ambito finanziario risultano dalle regole dell'Unione Europea sul "fiscal compact"/pareggio di bilancio (art. 81 Cost.; art. 79 Statuto).

Oggi appaiono pertanto pressoché esauriti gli spazi per un sensibile ampliamento ulteriore delle

Vourbourt ont vorm

S ist runt bichte as de dinger as men hòt tea' unterstizn de òrbet va de autonomi ont van ausòndern dinger as de hòt za tea'.

De regln va de autonomi van provinzialgèlt ont van regionalegèlt en Statut ist a ding runt bichte avai s doi ist an ausònder ding, as kimp derkennt gor van gasetzn va de kostituzion. Ober der art. 104 van Statut paschraip as s mi'n va de sait van gèlt kimp mear oa'vòcheket gamòcht (Titel VI – Artt. 69 ss. Statut), pet a gasetz van Stòtt no as de Region ont de zboa Provinzn hom kein va jo. Ver za gea' no en de doin regln, zan lestrn ver en gèlt, sai' kemmen pèsser patschrim benn as men ist oa'ne gòngen ka Milan en 2009 ont ka Roma en 2014 (c.d. Oa'ne ver en Versicher).

Benn men schauk s borete envire gea' va de gèltautonomi en de zait kòntt men sechen as finz en 2009 hòt men gahòt òlbe mear gèlt ver de autonomi, gèltsgott en verpèssern va de birschòft van lònt ont, ver dòs, hòt men mear staier auganòmmen, ont gèltsgott en gèlt as hòt der stòtt gem ver a toal titln patschrim van Statut. Ver dòs s gèlt asn lònt ist òlbe minder praucht kemmen (finz ias as der ist <5%).

Van 2009, gor meing as s gèlt ist òlbe minder, der paitrog van ausòndern autonomi ver za trong mear òlgamoa'gèlt, gor meing de hilf ver en stòtt, ist òlbe minder gaben van sèll as ist òlbe kemmen gem: der stòtt "schnait" en vil vorm, de Provinzn gem òmport pet de rikursn, ober zan lestrn, benn de kennen nicht ònderst tea', nemmen sa u' sèll as kimpn gem, (Oa'ne va Milan, g. 191/2009 oa'ne ver en versicher, g. 190/2014), ont de schaug za kriang s es en de zait, za nemmen u' naia dinger za tea' petn gèlt, asou as der stòtt muast minder spendiarn.

Aa benn de gasetz quadro asn federalismus van staier kimp nèt anaugaleik as de ausòndern autonomi (noch en art. 27 va de gleich g.42/2009), de doin provinzn miasn gleich hèlven pet en gèlt, noch en sèll as de meing gem, ont s doi ist kemmen u'stimmt ver de autonome Provinzn pet en oa'ne va Milan (g. 191/2009) ont petn sèll van versicher (g. 190/2014). De autonome Provinzn tea' helven za hom mear òlgamoa'gèlt, gor zbischn dinger as kemmen gatu' ver en Stòtt a'ne za kriang gèlt ober ver za sai' mear stande.

Òndra regln ver en gèlt sai' patschrim gor en verregl va de Europäische Union asn "fiscal compact"/gleicheket va bilanz (art. 81 Cost, art. 79 van Statut).

Hait sai' laischiar garift de platz ver za tea' mear gèlt prauchen.

competenze di spesa.

In sintesi, oggi, con gli Accordi di Milano e di Roma **l'autonomia finanziaria** della Regione e delle Province autonome è basata su:

- principio della **responsabilità finanziaria**: l'autonomia speciale può contare esclusivamente su tributi propri e su devoluzioni dei gettiti dei tributi erariali riferiti al territorio e vengono meno una serie di misure legate ai trasferimenti statali e alla devoluzione dell'IVA all'importazione;
- principio/dovere della **partecipazione** al conseguimento degli obiettivi di **perequazione** e di **solidarietà** nonché al **patto di stabilità interno** e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario: si assumono vincoli al potere di spesa, oneri di competenza statale e si versano somme a favore dello Stato (dal 2013, annualmente 905 milioni);
- ampliamento degli **spazi di autonomia tributaria** delle Province: facoltà di modificazione di aliquote e di previsione di esenzioni, detrazioni e deduzioni per i tributi propri e derivati, nonché attribuzione di competenza primaria in materia di tributi locali immobiliari;
- definizione in via strutturale del **concorso**, posto a carico della Regione e delle Province, **agli obiettivi di finanza pubblica** dall'anno 2015 con carattere di esaustività e individuazione del "Sistema territoriale regionale integrato" che concorre – nel suo insieme – al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di cui sono garanti le Province autonome verso lo Stato.

Un riordino appare pertanto opportuno, pur considerando che l'esperienza dimostra la grande difficoltà nel garantire le entrate contro azioni unilaterali imposte dallo Stato e il "ridimensionamento" della disponibilità di bilancio.

Indirizzi prevalenti

1. Certezza della base finanziaria dell'autonomia (obiettivo generale)

L'obiettivo generale per la riforma statutaria in ambito finanziario dev'essere **dare certezza ai profili finanziari dell'autonomia**. Ciò potrebbe avvenire con l'introduzione di *"una norma finanziaria che, pur mantenendo le prerogative all'autonomia, agganci la dimensione delle risorse devolute ad un qualche riferimento di omogeneità con quanto avviene nel resto della finanza pubblica a livello dei territori"* (il riferimento è all'intervento del Prof. Cerea), secondo un criterio che miri a distribuire in modo equo le risorse, tenendo adeguatamente conto della diversa ripartizione delle responsabilità

Hait, pet de oa'ne va Milan ont va Rom de gèltautonomi va de Region ont van Provinzn schauk en:

- prinzip van gèltvourstea': de ausònder autonomi kònn't prauche lai s gèlt van sai'na staiern ont as de staiern as sai' kemmen zolt ver de sai'na ourtn ont s hòt koa' mear gèlt as kimp gem van stòtt ont IVA benn as men hòt innpringt.
- Der prinzip za miasn toalmòchen van rif za u'glaichen ont za hèlven ont en oa'ne ver en innbende guat stea' ont za miasn no gea' ont volng en sèll as paschraip der òlgamoa'ordinament: men tuat pintn s gèlt as men kònn't prauchen, men muast gem staiern en Stòtt (van 2013, òll jor 905 milionen)
- men hòt mear autonomi ver de staiern van Provinzn: men kònn't mi'n de aliquote ont men kònn't u'stimmen ber as tuat nèt zoln ont ber as tuat minder zoln ver de sai'na staiern oder ver de sèlln as kemmen auser, ont s kimp en gem òll der de òrbet ver de lokalstaiern van haiser;
- de Region ont de Provinzn miasn mòchen de regln ver en konkurs ver de riven van òlgamoa'gèlt van jor 2015 asou as de schelltn sai' verstònnen ont de miasn u'stimmen der "derzua regional lònstistem" as tuat no gea' en de riven van òlgamoa'gèlt as muast sai' versichert en Stòtt van Provinzn.

S baret noat za leing o'be, gor benn sèll as ist tschechen lòk auser kemmen as ist hòrt za versichern as gèlt s kimp inn van sèll as men muast gem en Stòtt ont za tea' minder prauchen s doi gèlt.

Bichetesn adrèssn

1. Gabisshait van zuazol grunt va de autonomi (òlgamoa' rif)

S òlgamoa' rif va de reform van statut ver de zuazol muast sai' der sèll za **gem de gabisshait van zuazol va de autonomi**. S doi kann't tschechen pet de doi nai' gasetz *"an verregln ver en zuazoln, as aa benn men hòttet sèll as sok de autonomi, tuat u'nemmen sèll as miasn gem òlla de òndern abia as tschicht en de òndern lokaln òlgamoa'zuazoln"* (s doi ist ganommen va sèll as hòt kein der Prof. Cerea), noch en kriter as tua austualn en glaihe vurm s gèlt as ist, gor benn men boast as der vourstea' zbischn der zenter ont de regionaln autonomi ont as s doi mòcht austualn en an òndern

fra centro e autonomie regionali e della corrispondente diversa ripartizione fra interventi diretti dello Stato e somme riconosciute alle autonomie, per finanziare le loro specifiche competenze.

2. Strumenti per il conseguimento dell'obiettivo generale

Al conseguimento dell'obiettivo generale può contribuire la conferma o, dove necessario, l'introduzione di disposizioni statutarie volte a:

- a) definire **le risorse devolute** valorizzando il rapporto con le imposte oggettivamente riferibili al territorio e mantenendo il principio dei 9/10;
- b) quantificare e stabilizzare il **“concorso” alla solidarietà nazionale** (previsto dalla legge delega 42/2009), possibilmente con riferimento non ad un importo fisso, ma a parametri in relazione alle caratteristiche del territorio e della popolazione e ai costi maggiori che ne risultano per gli stessi servizi (ad es. per i Comuni di montagna vale un 20% in più);
- c) garantire le finanze provinciali nel **caso di una crisi economica locale** (nei limiti delle norme costituzionali sul pareggio di bilancio, anche per regioni e enti locali, in attuazione dell'art. 81 della Costituzione) per affrontare, nell'ipotesi di una tale crisi, il problema della dipendenza dalle entrate proprie e dalle devoluzioni dei gettiti erariali riferiti al proprio territorio e la contemporanea persistenza dell'obbligo di “concorso”;
- d) definire **l'autonomia tributaria** sia a livello locale sia rispetto a possibili interventi sui tributi erariali (aliquote, basi imponibili, deduzioni, detrazioni, ecc.);
- e) valutare **ulteriori competenze autonome** in ambito tributario e fiscale, ad esempio in materia di accertamento, riscossione e lotta all'evasione fiscale per i tributi erariali;
- f) garantire le entrate contro **interventi normativi statali** che sottraggono componenti specifiche delle compartecipazioni.

Altre opinioni espresse nella discussione

- a) Necessità di prevedere procedure apposite per la trattativa fra Stato e autonomie, individuandone la sede opportuna (commissione paritetica?).
- b) Necessità di trovare un unico interlocutore statale per superare il problema attuale della competenza di vari ministeri.
- c) Semplificare l'articolo 79 dello Statuto attraverso una distinzione fra principi – nello Statuto – e una disciplina più dettagliata in un'apposita norma d'attuazione.

vurm sèll as kimmp gatu' van Stòtt ont s gèlt as men muast gem en de autonomi ver za zoln sèll as de hom za tea'.

2. Plinder ver za pòcken der òllgamoar'rif.

Ver za pòcken deròllgamoar'rif kannet bichte sai' untermstizn sèll as ist tschrim en Statut oder drinn leing en naia gasetzn:

- a) men muast schuang **sèll as ist kemmen gem** ont gilt de sèlln as miatn sai' gem noch de ourtn ont derhòltn der prinzip van 9/10;
- b) zeiln ont hòltn òlbe quase gleich der **“konkurs” ver za hèlven der Stòtt** (patschrim en gasetz 42/2009), benn men kònt mòchen zoln noch sèll as men kònt gem, meing de karateristik van ourtn ont de lait as semm lem ont as bou as ist hòt ont de dinstn kostn vil mear (zan paispil ver de Gamoar'n van pèrng kimm auser der 20% mear);
- c) versichern de provinznal zuazoln benn s hat a lokal krisi va gèlt (òlbe noch sèll as paschrim de gasetzn va de kostituzion as de glaiheket van bilanz, gor ver de Regionen ont de lokalinnrichtn van art. 81 va de Kostituzion) ver za kennen envire gea' ont miasn nea'mer sai' pintn en gèlt as kimm inn ont en sèll as men muast gem ver de ourtn as men hòt ont s measn toalmòchen van “konkurs”;
- d) u'stimmen se autonomi van lokalstaier ont van staier as men muast gem en Stòtt (aliquote, grint as men muast leing, sèll as men kònt minder zoln, sèll as men kriak um, ont asou envire);
- e) schaug za kennen hom òndra autonomi ver de staier ont ver en gèlt, abia ver en gèlt as men muast kriang van staier asou òlla zoln rècht de staier van Stòtt;
- f) versichern s gèlt as kimm inn ont nèt lòn mòchen òndra verregln van stòtt as lòn nèt zoln en òlla gleich.

Òndra sòchen as auser kemmen sai'

- a) De noat za suachen rèchta virn ver de dinger zbischn der Stòtt ont de Autonomi, ont vinnen gor a sitz as geat guat (paritetica kommission?).
- b) De noat za klòffen pet an oa'zege orlgl van Stòtt ont nèt abia iaz as hòt vil orgln.
- c) Mòchen mear oa'vòche der artikel 79 van Statut asou za sechen de prinzipn – en Statut – ont sèll as ist patschrim pèsser en a gasetz za embiarn.

